PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'**Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 17 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 11080

Un'altra isola dell'Arcipelago occupata dagli italiani.

Pressioni russe a Costantinopoli.

La guarnigione e le autorità di Lipso prigioniere

Una goletta carica d'armi e munizioni catturata

ROMA 16 (Ufficiale). L'ammiraglio Viale radiotelegrafa in data di oggi che i cacciatorpediniere «Nembo» e «Aquilone» hanno catturato oggi presso il porto Secoro (isola di Lipso) una goletta carica di munizioni e di armi. Il cacciatorpediniere «Nembo» ha fatto anche prigioniera la guarnigione e i funzionari civili di Lipso.

Lipso è una piccola isoletta tra Lero e Patmo.

Agitazioni turche

L'atteggiamento delle popolazioni elleniche dell'Arcipelago

MILANO 16 (N). Il «Secolo» ha da Atene, 15 (consegnato in redazione il 16 mattina): Impressiona la notizia qui diffusa che le autorità turche a Smirne distribuiscano armi e munizioni all'elemento musulmano.

Si accentua l'angosciosa situazione degli italiani in Turchia. La società di navigazione «Méssagerie maritime» telegrafò oggi al Governo greco per ottenere il consenso di sbarcare al Pireo gli italiani espulsi. Il Governo greco, considerando che gli espulsi non sono belligeranti, rispose favorevolmente. Da Salonicco telegrafano che il valì intimò l'espulsione a sei notabilità italiane.

Domani nel pomeriggio si riuniranno nella sede del Centro operaio gli abitanti delle isole turche dell'Egeo, residenti in Atene, allo scopo di deliberare sul loro atteggiamento di fronte all'azione italiana, che muta la situazione delle isole.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Il «Tanin» chiede l'immediata espulsione del corrispondente dell'«Agenzia ateniese» per spionaggio a favore dell'Italia, avendo egli segnalato l'invio di truppe turche a Chio e Mitilene.

Informazioni turche da Rodi

COSTANTINOPOLI 16 (N). L'«Ikdam» ha da Rodi che gli italiani sbarcati sono 14.500 e giornalmente arrivano nuovi trasporti da Bengasi. Il «Nea» ha da Rodi che il generale Ameglio ha negato al «Patris» giunto da Samo il permesso di sbarcare 50 giornalisti, fra cui quattro italiani, e gli ha ordinato di ripartire.

I negozianti di Smirne protestano

ATENE 16 (N). La situazione economica a Smirne si fa sempre più critica. Fu eletta una commissione di sette commercianti di tutte le nazionalità con l'incarico di recarsi a Stambul a invocare solleciti provvedimenti.

Le entusiastiche accoglienze di Rodi ai soldati italiani

UDINE 16 (N). La «Patria del Friuli» pubblica i seguenti brani di lettere di alcune personalità greche sulla presa di Rodi da parte degli italiani: Alle 9 del mattino, le navi spararono pochi colpi e cessarono il fuoco. Gli italiani intimarono la resa della città per le 3 pom. Non avendo ricevuta alcuna risposta, perchè il valì fuggì immediatamente nell'interno dell'isola per raggiungere, si dice, la piccola guarnigione residente al villaggio di Printhos (a 4 ore dalla città), gl'italiani iniziarono un terribile bombombardamento contro le posizioni di Asgalu e Candili, dove si trovava la truppa turca. Il bombardamento durò 4 ore senza recare danno alcuno alle nostre case, ma la guarnigione turca fu completamente annientata e numerosi ufficiali e soldati furono fatti prigionieri.

Il giorno successivo il bravo esercito liberatore, i nobili figli d'Italia, entrarono nella fortezza in numero di circa 3000. Là il comandante turco consegnò all'ammiraglio italiano l'isola conquistata.

E' indescrivibile l'entrata trionfale e la splendida accoglienza che abbiamo fatta alle truppe italiane allorquando esse traversarono la grande strada Santa Anastasia per recarsi alla fortezza. Tutti: uomini, donne, fanciulli gridavano: Viva l'Italia! Siate benedetti o italiani! Si salutavano le bandiere, gli ufficiali, i soldati; si piangeva, ci si baciava.

Mi è impossibile descriverti la marcia di questo bellissimo esercito; fanteria, genio, artiglieria con cavalli superbi come non abbiamo mai visti di eguali ci rendevano il saluto gridando «Viva la libertà di Rodi!»

Infine l'isola fu conquistata in tre o quattro ore. Fuori della città resta ancora un grosso corpo di armata ed altri distaccamenti marciano sollecitamente per infliggere lo stesso scacco ai turchi di Printhos (Psitros?). Qui tutti sanno che la sedicente resistenza dei turchi è fittizia, poichè alla vista della bandiera italiana fuggivano come montoni. Ieri sera è stata issata la bandiera italiana salutata da 21 colpi di cannone e dai voti di tutto un popolo riconoscente. Io ringrazio Iddio che mi ha concesso di vivere per vedere un giorno simile! Vorrei scriverti ancora e molte cose su questo glorioso e nobile esercito, ma l'emozione me lo vieta. La tranquillità è perfetta. Mai gli abitanti di Rodi hanno goduto di tanta sicurezza!

Tuo padre mi dice averti dato notizie sul bombardamento - è detto in un altra lettera - ma io mi trovavo a Mandrachi coi consoli, quando avvenne la resa del comandante turco al generale italiano.

Ho visto il vessillo rosso scendere a poco a poco lungo l'asta: l'ho visto avvicinarsi al suolo e sparire.... Comprendi tutto il senso di questa frase? Tu lo sai ne sono certo, e da lontano tu provi tutto quanto io ho provato quando ho visto sparire quella bandiera....

Tutto ciò che ho provato non si descrive! Credevo morire di gioia, di entusiasmo! Per dire ciò che ho provato, l'anima mia dovrebbe uscire dal corpo e pura e semplice com'è, troverebbe, forse, corde così potenti per far vibrare quegli accenti. Che faranno in seguito gli italiani? Ci lasceranno nuovamente sotto il giogo turco? In tal caso meglio sarebbe che ci prendano a bordo delle loro navi, che ci mettano ai loro cannoni e che lascino a noi stessi bombardare le nostre case, i nostri cimiteri; seppellire sotto le macerie i nostri vecchi genitori, le nostre donne, i bimbi nostri; poi possono partire. Ma gli italiani non ci lasceranno. E' il più nobile popolo dell'Europa! Sai tu che da ieri mi sento più grande; respiro più liberamente poichè l'aria non è più infetta per la presenza dei turchi. Ah! se tu fossi stato qui! Come pensavo a te! La mia sola tristezza era quella che tu eri assente in sì gran giorno.

I turchi credevano che gl'italiani, bombardando le posizioni da essi occupate sulle alture di Asgunu, avrebbero distrutte le nostre case. E' una cosa meravigliosa, però, e che non si può immaginare. Non un proiettile ha deviato. Si direbbe che conoscevano il loro posto.

Una notizia ti farà piacere. Ricordi quel Nurry effendi, il triste membro del Comitato, capo del boicottaggio; il veleno di lui potrebbe avvelenare una vipera! Ebbene, un obice italiano gli ha spezzate le gambe ed egli vive ancora per vedere la gioia delle sue vittime. In quella occasione una voce unanime si è udita: «Benedette le mani che hanno lanciato quel proiettile».

«Tu sai caro fratello - dice la terza lettera - l'abbondanza di rose che vi è in quest'epoca nei nostri giardini: l'abbondanza di acqua di fiori d'arancio preparata da ogni famiglia. Dal giorno in cui è entrato l'esercito italiano non una goccia d'acqua di fiori d'arancio nelle case. Tutti: ufficiali, soldati, cannoni sono stati coperti di fiori.

Tutti piangevano di gioia: moltissime popolane presentavano i loro bimbi gridando ai soldati italiani: «Se avete l'intenzione di abbandonarci di nuovo nelle mani dei turchi uccidete prima i nostri figli». Altri gridavano: «Benedetti gli italiani»; chiamavano i soldati col dolce nome di fratelli e tutti, tutti piangevano di gioia e di emozione...».

IN TRIPOLITANIA

Le condizioni e l'attività degli arabo-turchi

ROMA 16 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: Risulta in modo positivo che verso la fine di aprile è partita da Bengardane una carovana di 5000 cammelli diretta al Garian; e un'altra carovana di 4000 cammelli è partita più tardi, e anche essa, come la prima, sta per arrivare a destinazione. Le carovane, dato il più lungo percorso e la poca tranquillità delle strade che devono attraversare, sono ora scortate da riparti armati di arabi fino alla Sebca, in prossimità di Rigdaline.

Corrono qui le solite notizie di condizioni critiche in cui si troverebbero gli arabo-turchi di Zavia, Zanzur e Aziziah. Fra gli arabi regnerebbe serio malcontento, perchè non vedono mantenute le promesse dei turchi, e specialmente per il mancato arrivo di artiglierie, che speravano di ricevere in gran numero. Queste notizie però vanno accolte con molta diffidenza. Regna grande attività fra le truppe turco-arabe, che operano in direzione della regione di Forwa, occupata solidamente dalla divisione Garioni, con l'intendimento di ricacciare i nostri in mare. Sembra confermata la voce che Fethy bey diriga personalmente queste operazioni.

Gordon-Bennett a Tripoli

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli 15: Il collega milionario Gordon Bennet, che col suo bianco yacht «Lisistrata» è da ieri nella nostra rada, mostra una simpatica attività nelle varie visite che compie a Tripoli e fuori su automobili guidate da qualche ufficiale. Egli visitò Gargaresch, le sue importanti trincee e l'oasi di Tagiura. Seguendolo, ho frequentemente raccolto le sue esclamazioni di approvazione per l'opera, il contegno e l'aspetto del nostro magnifico esercito. Gordon Bennet volle che gli si ricostruisse il racconto sui luoghi delle barbariche gesta dei turco-arabi nella giornata del 23 ottobre 1911.

A Zanzur sembra sia passato ieri Fethy bey diretto a Zavia.

I ministri turchi a consiglio

Rappresaglie - L'apertura dei Dardanelli I concentramenti russi

COSTANTINOPOLI 16 (B). Il consiglio dei ministri discusse la possibilità dell'occupazione di altre isole dell'Arcipelago da parte dell'Italia e l'atteggiamento da osservarsi in tale evenienza, particolarmente l'eventuale espulsione di tutti gli italiani dalla Turchia.

Essendo terminata la pesca delle mine nei Dardanelli il consiglio dei ministri decise di dichiarare libero il passaggio venerdì o sabato.

Da parte turca informata si dichiara che in seguito alle assicurazioni della Russia il consiglio dei ministri sia stato dell'opinione che i concentramenti di truppe russe non offrono cagione di inquietudine. Si dice che la Russia giustificherà le misure militari con ragioni di ordine interno.

Il «Sabah» però apprende che i riservisti russi della flotta del Mar Nero avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronti per il caso di mobilizzazione. Secondo il «Tanin» gli italiani avrebbero ritirato tutte le truppe sbarcate a Calimno.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di prendere gli opportuni provvedimenti per impedire il rinnovarsi di disordini in Albania.

Dappertutto si vedono concentramenti

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli: Il «Tanin» apprende da fonte speciale che l'Austria concentra in Bosnia 60.000 uomini. Un corpo di automobilisti sotto la direzione di un generale lavora alacremente all'impianto di telegrafi da campo.

Il «Sabah» reca che negli arsenali di Nicolajeff e Sebastopoli regna un'attività febbrile.

Nei circoli della Porta si crede che l'atteggiamento minaccioso della Russia sia determinato dal timore di una nuova rivoluzione all'interno. La minaccia di complicazioni con la Turchia servirebbe come diversivo. Si è preparati a vedere presentata dalla Russia una nota chiedente un risarcimento dei danni sofferti dal commercio russo in conseguenza dello sbarramento dei Dardanelli.

Un colloquio dell'ambasciatore russo col ministro turco dell'interno

COSTANTINOPOLI 16 (N). L'ambasciatore russo ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio col ministro dell'interno Talaat bey. A quanto si dice, si trattò della regolazione di diversi reclami di vecchia data avanzati da sudditi russi.

Il nuovo rinvio dell'apertura dei Dardanelli

ATENE 16 (N). Mentre le agenzie di navigazione a Costantinopoli attendevano per oggi la riapertura dei Dardanelli, si annuncia che questa è protratta di 48 ore, cioè a posdomani. Si teme però che vi sarà una nuova proroga. Inoltre la situazione si complica in seguito alla comparsa del colera a Costantinopoli e la relativa possibile quarantena.

Il disastroso prestito turco

Sarà concesso solo a guerra finita!

ROMA 16 (N). La «Tribuna» ha da Filippopoli in data odierna: Ho voluto assumere informazioni esatte a proposito dell'operazione finanziaria che il Governo ottomano sarebbe riuscito a concludere con la Banca ottomana, ed ho saputo che le cose stanno molto diversamente di quello che i giornali turchi annunziano e che alcuni giornali francesi hanno riprodotto sullo strombazzato successo politico-finanziario della Turchia, nascondendo un'operazione fatta in condizioni disastrose, perchè dimostra che il credito dell'impero ottomano è talmente esaurito che per trovare ancora un po' di denaro sul mercato la Turchia deve sottostare ad oneri gravissimi. Si tratterebbe di una convenzione di opzione per un prestito di dieci milioni di lire turche al 14 aprile 1913, col quale il Governo ottomano è obbligato a dare la concessione e l'esercizio delle ferrovie Samsum-Sivas, Erzerum e Trebisonda alla «Régie générale des chemins de fer», accordando anche garanzie sulle dogane di Salonicco, Adrianopoli, Smirne, Brussa e Trebisonda. I capitalisti hanno riconfermato le dichiarazioni di non poter procedere al prestito se non a guerra finita, e perciò la convenzione ha piuttosto lo scopo di costituire un obbligo per il Governo ottomano. I finanzieri contraenti hanno solo consentito di procedere al collocamento di buoni del tesoro ottomano per un milione di lire turche al 7¼ p. c. e stabilito che questa somma rappresenta un anticipo sull'opzione dei dieci milioni. Questi i dati di fatto.

Commentando, il corrispondente della «Tribuna» osserva che il capitale francese non muta atteggiamento nei riguardi della Turchia, perchè non fa per ora, fino a guerra finita, alcun prestito al Governo ottomano. Accettò soltanto di collocare dei buoni turchi del tesoro, pur di ottenere degli impegni dalla Turchia nelle concessioni ferroviarie dell'Anatolia e la garanzia delle dogane. Inoltre, il milione di lire anticipato al 7¼ facendo parte della convenzione, viene ad essere pagato dal Governo ottomano a carissimo prezzo. Solo le condizioni disastrose in cui si trova l'impero ottomano possono aver fatto accettare alla Porta condizioni simili.

Gli albanesi presenteranno un ultimatum alla Porta?

VIENNA 16 (N). La «Reichspost» ha da Costantinopoli che a Scutari si è tenuta la settimana scorsa un'adunanza segreta di tutti i capi albanesi, compresi quelli dei Miriditi, nella quale fu deciso d'inviare alla Porta un «ultimatum» scritto chiedente entro due settimane l'autonomia, altrimenti gli albanesi impugnerebbero le armi per conquistarsela, non rifuggendo nemmeno dall'invocare all'occorrenza l'aiuto dell'estero. Tutti i capi hanno giurato di non decampare da questa dichiarazione.

SALONICCO 16 (B). Secondo una notizia ufficiale da Mitrovizza il movimento insurrezionale nell'Albania settentrionale si può considerare sedato. La maggior parte delle truppe inviate di qui rimarrà a Verisovic.

NEL YEMEN

ATENE 16 (N). Dispacci da Costantinopoli annunciano che il ministro della guerra ha ricevuto urgente domanda di invio di rinforzi nel Yemen, dove la guarnigione turca è decimata dalle malattie e specialmente dalla dissenteria.

La questione cretese

COSTANTINOPOLI 16 (N). Si dice che le potenze protettrici di Creta hanno nuovamente assicurato alla Porta che esse rioccuperebbero l'isola qualora lo «statu quo» venisse alterato.

Abdul-Hamid ignora

che la Turchia è in guerra contro l'Italia

LONDRA 16 (N). Un corrispondente del «Daily Chronicle» ha ottenuto il permesso di penetrare nella villa Allatini, dove Abdul Hamid è prigioniero. Gli era stato concesso di visitare il sultano deposto, ma costui, temendo che lo sconosciuto fosse un sicario, rifiutò di riceverlo, cosicchè il giornalista dovette accontentarsi di interrogare i medici dell'ex-sultano, dai quali apprese anzitutto che Abdul Hamid gode perfetta salute, ma è invaso da una accidia invincibile che gli vieta di occuparsi in alcun modo. Abdul Hamid è infelice in prigione come lo fu sul trono, per il continuo terrore della morte che lo tortura. Non ingoia neppure una goccia di medicina se il suo medico non l'abbia prima assaggiata. Di notte muta il posto del suo letto tre o quattro volte per timore che qualcuno sia riuscito a nascondervisi durante il suo sonno. Lo strano è che mentre è a sua disposizione una ricca biblioteca, gli è completamente vietata la lettura dei giornali e dei libri contemporanei, cosicchè egli ignora completamente quello che è avvenuto nel mondo fin da quando entrò nella villa Allatini. L'ex-califfo - conclude il corrispondente - passa così i suoi ultimi anni in prigione. Chi sa se i cannoni italiani non vengano una mattina ad annunciargli che la Turchia e il popolo che egli dominò sono adesso esposti a un pericolo la cui gravità aumenta di giorno in giorno.

La riforma elettorale italiana

ROMA 16 (N). Camera. Il presidente avverte che si prosegue la discussione sull'articolo ottavo.

Cornaggia: E' contrario all'esclusione dall'elettorato delle persone appartenenti a corpi organizzati militarmente al servizio di Provincie e di Comuni.

Giolitti, pres. del Consiglio: Propone una soluzione intermedia, vale a dire che gli appartenenti ai corpi organizzati al servizio dello Stato partecipino alle elezioni amministrative e non a quelle politiche, e i corpi militarmente organizzati alle dipendenze dei Comuni e delle Provincie possano votare nelle politiche e non nelle amministrative.

Bertolini, relatore, si associa.

Molina è con Cornaggia.

Turati: Afferma che la proposta di Giolitti non è logica nè giusta.

Pozzo Marco, invece, è favorevole alla proposta conciliativa del presidente del Consiglio.

Cavagnari: Vuole il rinvio della questione.

Berti: Mantiene la sua proposta per l'ammissione dei componenti i corpi militarizzati al voto politico.

Posta ai voti, non è approvata; è invece accolta la proposta conciliativa dell'on. Giolitti.

Si approvano quindi parecchi articoli con breve discussione, articoli che riguardano specialmente le modalità per le inscrizioni nelle liste ed altre questioni di forma.

Lucifero: Propone di sostituire all'articolo 45 della legge vigente la seguente disposizione:

«I deputati sono eletti a scrutinio di lista per Provincia nel numero stabilito dall'articolo 52 della citata legge».

Pur non illudendosi troppo sul risultato immediato della sua proposta, ha creduto suo dovere d'insistervi perchè convinto dei vantaggi che essa offrirebbe.

Giolitti: Osserva che non sarebbe opportuno affrontare un così grave problema mentre si modifica tanto radicalmente il corpo elettorale, anche perchè si renderebbe più difficile ai nuovi elettori analfabeti l'esercizio del voto. Prega l'on. Lucifero a ritirare il suo emendamento.

Graziadei: All'articolo 49 concernente la convocazione dei collegi elettorali, propone un emendamento, nel senso che le elezioni generali non sieno fissate in una sola domenica, ma in tante domeniche successive, fissando per sorteggio la ripartizione dei collegi fra le varie domeniche.

Giolitti: Crede che tale proposta non sia pratica, e affinchè le elezioni generali esprimano veramente la volontà del paese in un dato momento e senza che i collegi si influenzino a vicenda, esse debbono avvenire in un medesimo giorno.

Graziadei: Non insiste.

Presidente: Poichè sull'articolo 51, concernente i metodi di votazione, sono numerosi gli inscritti, il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle 18.30.

La conferenza del partito kossuthiano

BUDAPEST 16 (U B). Nella conferenza odierna del partito kossuthiano fu deciso, per l'eventualità che il Governo nella seduta di domani della Camera proponesse di mettere all'ordine del giorno i progetti militari, d'opporsi a questa proposta e di chiedere che i progetti militari siano tolti dall'ordine del giorno, pel motivo che non sono stati sodisfatti i postulati del partito circa le garanzie pei diritti nazionali dell'Ungheria. Siccome il presidente Francesco Kossuth è costretto al letto da un'indisposizione, parlerà a nome del partito il conte Apponyi.

Una visita di Lukacs ad Andrassy

BUDAPEST 16 (N). Il presidente dei ministri conte Lukacs ha fatto oggi una visita al conte Giulio Andrassy nel suo palazzo, ed ha avuto con lui un lungo colloquio.

La morte del re di Danimarca

Il trasporto della salma a Copenaghen

AMBURGO 15 (B). Stamane convennero all'albergo «Hamburger Hof» numerosi membri della locale colonia danese e delle associazioni scandinave. Dinanzi all'albergo era schierata una compagnia d'onore del reggimento anseatico di fanteria N. 67. La salma del re era coperta dallo stendardo reale e dalle bandiere del «Danebrog». La regina, circondata da tutta la famiglia reale, ringraziò commossa i membri della colonia danese. Infine, dopo ch'essa le ebbe dato in modo emozionante l'estremo addio, la salma del re fu rinchiusa nella bara e trasportata nel carro, tirato da sei cavalli. La compagnia d'onore presentò le armi. Alla stazione la salma fu posta su un catafalco e quindi trasportata nel carrozzono ferroviario. Alle 9.42 il treno speciale partì con la salma del re e i membri della famiglia reale per Travemünde.

TRAVEMUENDE 16 (N). Alle 11 ant. giunse qui il treno speciale con la salma di re Federico. I principi Aroldo e Gustavo e gli ufficiali della «Danebrog» e delle corazzate «Olfert Fischer» e «Peder Skram» portarono il feretro a bordo della «Danebrog». Il feretro era seguito dalla regina vedova e dal granduca di Mecklenburg-Schwerin. All'arrivo del corteo funebre a bordo della «Danebrog», le navi da guerra spararono le salve d'uso. La salma fu deposta nella sala da pranzo, trasformata in camera ardente. Poco dopo le 12, la «Danebrog» è partita.

Dimostrazione anticlericale a Praga

PRAGA 16 (N). Ricorrendo la festa di San Giovanni Nepomuceno gli czechi nazionali sociali fecero una dimostrazione anticlericale. Un corteo di parecchie centinaia di persone preceduto dalla bandiera hussita, una bandiera nera col calice rosso, percorse le vie della città cantando inni anticlericali. La polizia intimò ai dimostranti di disperdersi. Vi fu qualche conflitto. Furono fatti otto arresti e sequestrata la bandiera. L'ordine fu quindi ristabilito.

La supremazia navale inglese

Un discorso di Churchill

LONDRA 16 (B). Iersera ad un banchetto di costruttori navali il primo lord dell'ammiragliato Churchill tenne un discorso in cui disse fra altro: Gli armamenti aumentano ogni mese e noi dobbiamo prendere le corrispondenti misure con ogni mezzo. E' mio dovere di chiedere in questi giorni al Parlamento un aumento degli equipaggi e del materiale da guerra, quindi molto denaro di più. Tuttavia noi siamo in grado, tanto per il presente che per l'avvenire, di mantenere la nostra supremazia navale. Con discrezione, moderazione e sincerità possiamo trattare senza rancore con tutte le nazioni. E' probabile - lo dico con sincera convinzione - che nella nostra epoca non si venga alla guerra.

Le minaccie di Guglielmo all'Alsazia

Una battaglia al Reichstag?

BERLINO 16 (N). Le minacce dell'imperatore Guglielmo all'Alsazia continuano a formare oggetto di generali e vivacissimi commenti. Un comunicato ufficioso cerca bensì di attenuarne gli effetti affermando che i giornali non riferiscono le autentiche parole dell'imperatore, ma lo stesso comunicato è costretto ad ammettere che le notizie dei giornali riferiscono esattamente il suo pensiero. Intanto telegrammi da Strasburgo asseriscono che l'imperatore non si sfogò soltanto col borgomastro di Strasburgo, ma anche con altri personaggi, biasimando la loro politica. Parlando col presidente della Camera gli disse in tono di rimprovero: Avete anche votato la diminuzione dei fondi di spese per rappresentanze! Quindi lo lasciò senza salutarlo. Incontratolo poi a pranzo dal ministro Bulach finse di non vederlo.

Come è facile immaginarsi è convinzione generale che le parole dell'imperatore inaspriranno sempre più gli animi nell'Alsazia-Lorena. Intanto si aspetta una grande battaglia nella seduta di domani al Reichstag, discutendosi il bilancio del cancelliere. Socialisti, clericali e liberali intendono chiedere spiegazioni al cancelliere, difendendo la costituzione e i diritti del Reichstag contro il regime personale.

STRASBURGO 16 (N). Si ha da Metz che il giornale «Lothringer Volksstimme», organo del Centro, ha appreso da fonte attendibile che l'imperatore si era recato a Strasburgo col proposito di sciogliere la Dieta alsaziana, ma il luogotenente conte Wedel lo distolse da questa intenzione.

Gli spagnoli nel Marocco

MADRID 16 (N). Secondo una notizia ufficiale da Melilla la colonna Navarro, dopo breve resistenza da parte della «harka», ha occupato la posizione di Lalu Cadur. La brigata Moetto ha occupato le alture fra Tauriart Hamed e Ulad Ganen. Dalle notizie che si hanno finora un tenente spagnolo è rimasto ucciso, un altro ferito e alcuni soldati furono posti fuori di combattimento.

Armi e munizioni sequestrate in Spagna

Erano destinate ai monarchici portoghesi?

PARIGI 16 (B). L'Agenzia «Havas» comunica dalla Corugna: Le autorità sequestrarono un grande carico di armi e munizioni, nascoste sotto balle di carta, provenienti da Amburgo e scaricate stamane dal piroscafo «Cado Nao», proveniente da Amburgo. Si crede che si tratti di contrabbando di guerra destinato ai rivoluzionari portoghesi.

Gli arresti sulle navi russe

PIETROBURGO 16 (N). In relazione agli arresti di marinai a Helsingfors, sono stati arrestati anche a Cronstadt 12 marinai, fra i quali due della nave ammiraglia. Nei circoli della marina si dice che questi arresti non hanno alcuna speciale importanza, invece la gendarmeria afferma l'opposto.

IN MONGOLIA

URGA 16 (Ag. pietrob.) Sono stati soppressi tutti i posti di guardia mongoli lungo la frontiera russa.

IN PERSIA

TIFLIS 16 (Ag. pietrob.) Nel distretto di Osurgheti la polizia ha assediato una casa nella quale si era rifugiata una banda di malviventi. Contro i briganti che opposero resistenza fu aperto il fuoco. Tre briganti furono uccisi, un poliziotto rimase ferito.

L'esposizione pedagogica internazionale. PIETROBURGO 16 (N). Oggi è stata inaugurata l'esposizione internazionale di mezzi pedagogici.

La rapina alla Banca di Chantilly

BRUXELLES 16 (N). La polizia belga ha constatato che il disertore francese Millet, dimorante a Charleroi, e arrestato, come è noto, a Parigi, fu l'autore principale della rapina a danno della Banca di Chantilly. Millet due giorni prima del delitto si era recato a Chantilly, vi aveva studiato l'ambiente e fatto tutti i preparativi per la buona riuscita del colpo. L'esecuzione poi fu affidata a Bonnot, Garnier, Carouy e Valet.

Gianni Widmer a Spalato.

SPALATO 16 (N). Gianni Widmer ha compiuto oggi alle 5 del pomeriggio un magnifico volo a malgrado che imperversi tutto il giorno forte vento. Nell'atterrare, incidentalmente un'ala dello apparecchio urtò contro un albero del campo militare, senza che nulla di grave succedesse per fortuna nè all'apparecchio nè all'ardito aviatore che saltò a terra illeso e che fu acclamato entusiasticamente da una folla enorme. Molto probabilmente l'areoplano sarà riparato qui.

Le tragedie della pazzia.

FIUME 16 (N). Oggi, a mezzodì, un operaio pugliese, Vincenzo De Leo, di 31 anni, si crede in un accesso di improvvisa pazzia, uccise la moglie Lauretta, di 21 anni, con una tremenda coltellata al petto. L'uxoricida fu arrestato.

Il tentato suicidio di un funzionario.

VARSAVIA 16 (N). Si ha da Kieff: Il procuratore Korsakoff, al quale, com'è noto, lo czar aveva ordinato di trasmettergli un'esatta relazione sul processo per il supposto omicidio rituale di Kieff, ha tentato d'uccidersi con un coltello da cucina affilato di recente, col quale voleva aprirsi l'aorta; ma essendo sopraggiunta inaspettatamente la sua governante, essa lo trattenne dal compiere il suicidio. Pare che Korsakoff sia stato colto da alienazione mentale.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 16 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo ippodromo (7.a della riunione di primavera):

I. Corsa di prova per trottatori di tre anni, cor. 2500, metri 2000. Arrivò primo «Ibikus» (1.31.4 al chilometro); secondo «Käthe»; terzo «Bellkelly». Corsero 7. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 27, 35, 73 per 20.

II. Premio di Amstetten, cor. 2500, metri 2800. Arrivò primo «Allegro» (1.34.2 al chilom.); secondo «Hekla»; terzo «Dunkelstein». Corsero 6. Totalizzatore: 23 per 10. Piazzati: 30, 34 per 20.

III. Premio di Baden, cor. 3400, metri 2700. Arrivò primo «Lizzie» (1.28.3 al chilometro); secondo «King Theses»; terzo «Willy Allen». Corsero 9. Totalizzatore: 40 per 10. Piazzati: 39, 50, 32 per 20.

IV. Criterium, cor. 10.000, metri 2500. Arrivò primo «Heimweh» (1.27.4 al chilometro); secondo «Szigetvar»; terzo «Hammurabi». Corsero 6. Totalizzatore: 76 per 10. Piazzati: 71, 95 per 20.

V. Premio «Amber G.», cor. 3000, metri 2200. Arrivò primo «Lucian» (1.31.4 al chilometro); secondo «Leni»; terzo «Mädi». Corsero 8. Totalizzatore: 25 per 10. Piazzati: 30, 33, 35 per 20.

VI. Premio di Parigi, cor. 4000, metri 2300. Arrivò primo «Soprano» (1.25.1 al chilometro); secondo «Custer» di Brunati; terzo «Prinz Revelstoke; quarto «Cresceus», di Brunati. Corsero 4. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 24, 25 per 20.

VII. Corsa a vendere, cor. 3000, metri 2500. Arrivò primo «Hallunke» (1.31.5 al chilometro); secondo «Gondos»; terzo «Marta». Corsero 17. Totalizzatore nella prima prova: 81 per 10. Piazzati: 64, 314, 265 per 20. Nella seconda prova: Totalizzatore 86 per 10. Piazzati: 157 per 20.

VIII. Corsa di pariglie, cor. 2600, metri 4000. Arrivò prima «Narciso»-«Nechletil» (1.41.4 al chilometro); secondo «Ilse»-«Nora»; terzo «Duc»-«Nord-Express». Corsero 6. Totalizzatore: 26 per 10. Piazzati: 42, 52 per 20.

Pubblico numeroso, giornata interessante. Il maggiore interesse fu destato dalla corsa pel premio di Parigi, nella quale «Soprano», dopo lotta accanita, riuscì a vincere per una brevissima distanza «Custer». Nella quarta corsa «Vera Violetta» fece pessima prova. Nella corsa a vendere avvenne una collisione fra i «gig» di «Hallunke» e di «Galambom». Il guidatore di quest'ultimo, Holocher, fu sbalzato a terra e riportò parecchie contusioni. La corsa fu fatta cessare e ripetuta: furono anche accettate nuove scommesse, cosicchè il totalizzatore ha funzionato due volte.

I Tribunali dei fanciulli

Teodoro Roosevelt, al quale certo anche i più fieri avversari politici devono riconoscere il merito di uno spirito di osservazione e di critica veramente superiore, unito ad un'ammirabile ingegno versatile che lo porta a far valere la sua opera di organizzatore pratico nei più vari campi d'attività con energia forse talora esuberante, ha dedicato recentemente uno studio accuratissimo ad una delle istituzioni americane più moderne più pratiche e più belle. I tribunali per i fanciulli «Children Courts» hanno bensì lo scopo di esercitare una funzione punitiva, poichè quando una pena è necessaria - afferma il Roosevelt - essa deve essere inflitta: ma anzitutto e sopratutto quello di esercitare una funzione preventiva; essi devono cioè contribuire ad eliminare le cause che producono la mancanza di sorveglianza sui fanciulli ed il loro traviamento.

I tribunali per i fanciulli sono un'arma efficace nella lotta per prevenire la delinquenza dei minorenni: ma affinchè a tale scopo essi possano degnamente rispondere è necessario, secondo il parere dell'ex-presidente, ch'essi siano presieduti da magistrati specializzati nel giudicare i reati commessi dai giovani. Sotto tale aspetto a Nuova York non ci sono condizioni del tutto soddisfacenti, poichè le udienze del tribunale per i fanciulli sono spesso presiedute da magistrati che, essendo di solito occupati in altre mansioni, non hanno la pratica occorrente per questa delicatissima funzione: in quei tribunali però nei quali giudicano magistrati specializzati, come il famoso giudice Hoyt, i risultati sono veramente eccellenti.

Un'altra parte interessantissima del problema cui il Roosevelt dedica uno studio acutissimo è quella dei sorveglianti, i celebri «Probation Officer's», i quali sono incaricati della sorveglianza e del controllo dei giovani delinquenti. Come è noto, questi sorveglianti sono quasi tutti volontari stipendiati da alcune società filantropiche generalmente di carattere confessionale; questa istituzione è affidata dunque in America quasi interamente all'iniziativa privata. Il Roosevelt non approva questo sistema, e per quanto egli ammetta che la città non debba rifiutare il concorso all'opera dei privati in questo, come in nessun altro campo della beneficenza, pure sostiene la necessità dell'organizzazione di un corpo di sorveglianti dipendenti dalle autorità comunali e da queste stipendiati, affinchè la città stessa possa esercitare direttamente e stabilmente l'azione informatrice e direttrice di difesa sociale.

Il Roosevelt è del parere che davanti al tribunale dei fanciulli dovrebbero essere giudicati soltanto i giovani colpevoli di gravi reati e prima che il fanciullo comparisca dinanzi al tribunale per esservi giudicato, si dovrebbe compiere un'accurata indagine sui precedenti del piccolo imputato e sull'ambiente in cui egli vive; ed è questo uno dei compiti che il Roosevelt vorrebbe affidato ai sorveglianti comunali.

E' certo, e l'autorevole giudizio dell'insigne statista americano lo conferma, che l'istituzione di speciali tribunali per i minorenni, quali furono istituiti anche in Austria, non può dare risultati veramente soddisfacenti se non si organizzi un buon sistema di vigilanza sui giovani delinquenti condannati condizionalmente e non si provveda alla loro educazione. E' per questo che i «Probation Officer's» sono un fattore di grandissima importanza nella lotta contro la criminalità dei giovani, ed è per questo anche che questi sorveglianti devono essere uomini intelligenti e di cuore, atti cioè a compiere la funzione difficile e delicata che a loro si affida, con giusto discernimento, senza soverchia severità e senza eccessiva indulgenza; ed è appunto la scelta di queste persone che costituisce una delle massime difficoltà nell'organizzazione di questa importantissima forma di profilassi sociale.

Non sarà forse privo d'interesse per noi che abbiamo seguito l'opera benefica della Società per la difesa dei minorenni nella nostra città ed abbiamo più volte dovuto constatare come e quanto sia necessario combattere la sempre più frequente criminalità dei giovani, il riassumere dalle indicazioni del Roosevelt alcuni dati sull'attività delle associazioni filantropiche americane che hanno per scopo di sorvegliare i fanciulli condannati condizionalmente e curarne l'educazione ed il ritorno sulla via dell'onestà.

Il cosidetto «Movimento dei fratelli maggiori» (Big Brother's Movement) fondato alcuni anni or sono dal Coulter, cancelliere del tribunale per i fanciulli di Nuova York, è un'associazione protestante presieduta dal giudice Hoyt, che conta circa 700 soci. Ogni socio assume l'obbligo di prendersi cura sul serio di un fanciullo che si è reso colpevole di un reato; nell'ultimo anno l'associazione prese sotto il suo patronato 2200 fanciulli. La percentuale dei protetti che ricaddero nella colpa è minima, e cioè appena di 4%; 1200 fanciulli si rivolsero durante l'anno 1911 spontaneamente all'associazione per averne suggerimenti e consigli. La società ha istituito dei corsi d'insegnamento per i suoi pupilli; d'estate li manda a villeggiare in campagna, possiede un podere della superficie di 100 ettari dove manda quelli che mostrano una certa disposizione per i lavori campestri ed un ufficio di collocamento che durante l'anno scorso ha procurato lavoro a circa 200 giovanetti.

L'esempio di Nuova York è stato seguito da 36 città americane; all'associazione protestante hanno fatto seguito un'associazione israelitica fondata sull'identico tipo ed un'associazione cattolica che lavora nello stesso senso e tiene ai propri stipendi 4 persone incaricate di assistere a tutti i dibattimenti che si svolgono davanti al tribunale per i fanciulli. I ragazzi o le fanciulle condannati condizionalmente che non possono essere restituiti alla loro famiglia sono affidati ad un'istituto di educazione o ad una famiglia onesta.

Se anche il modello offertoci dalle grandi città americane nel sistemare la lotta contro la delinquenza giovanile non sembra forse facilmente ed interamente imitabile nei nostri paesi, sia per le gravi difficoltà che si frappongono, sia per la differenza che esiste indiscutibilmente tra l'indole dei popoli latini e quella degli anglo-sassoni, molto più proclivi alla disciplinatezza ed all'obbedienza, pure è importante, a parer nostro, che in una città come Trieste, per la quale la delinquenza giovanile è una gravissima piaga, si segnalino con ammirazione i passi che nel campo della profilassi contro questo morbo si fanno nei paesi più evoluti. Questi passi che a noi sembrano giganteschi, valgono se non altro a provare con l'evidenza dei successi e con l'indiscutibile autorità delle persone che li propugnano, quanto sia meritevole di simpatia e di quanto abbisogni dell'appoggio efficace e del consentimento dei cittadini, la benefica opera che anche nella città nostra viene dedicata con eguali intendimenti al medesimo scopo, e che prepara la via ad una più larga e più intensa azione da parte del Comune e dello Stato. **Dr.**

CRONACA LOCALE

Il secondo Ginnasio tedesco?

Lo scorso inverno, quando fu data da noi la notizia che il Governo acquistava l'edificio di un istituto scolastico clericale in via Besenghi per aprirvi un secondo ginnasio tedesco, essa fu smentita con ufficiosa premura, e noi, mantenendo le nostre informazioni, abbiamo detto che si sarebbe veduto dai fatti. Ora, da informazioni che abbiamo più recenti, ci consta che l'idea del secondo ginnasio tedesco non sarebbe affatto tramontata: mentre invece, per il momento, si continua ad affermare non esistere alcun progetto per la creazione di un ginnasio slavo nei prossimi tempi.

Nei circoli italiani che si occupano della scuola (e per fortuna, tanto sotto l'aspetto pedagogico, quanto sotto l'aspetto nazionale, abbiamo negli ultimi tempi un risveglio vivace dell'interessamento alle questioni scolastiche), nei circoli italiani, a dire il vero, la minaccia del ginnasio slavo sembrava più imminente che quella di un secondo ginnasio tedesco. Se ne vedeva un segno precursore nei passi del Governo per l'assunzione delle scuole medie del Comune: passi che, comunque spiegati con la misura generale di ridurre nelle mani del Governo tutti gli istituti d'istruzione media della monarchia, lasciavano pure sospettare l'ntenzione di compiere un dovere verso gli italiani sopratutto come premessa alla desiderata contrapposizione di una scuola media slava, o almeno di parallele slave. Questa congettura era stata poi anche fortificata da certi avvisi di concorso, veramente fenomenali e babilonici, stampati nella parte ufficiale della «Wiener Zeitung»: in uno dei quali si domandava, poliglotta stranissimo, un professore di latino e sloveno che sia abilitato all'insegnamento in tedesco e in italiano. Una tale tendenza a confondere le lingue in un singolo professore poteva bene considerarsi come il sintomo d'una tendenza a far scuole dove le lingue fossero straordinariamente confuse.

Che però, nonostante tutto questo, l'idea del Governo possa essere oggi puramente e semplicemente quella di creare a Trieste un secondo ginnasio tedesco, non si può spiegare che in un modo solo: con la preoccupazione sorta nei circoli nazionali tedeschi non meno che negli italiani alla notizia della statizzazione delle scuole medie del Comune. I tedeschi, non meno che gli italiani, pur ammettendo la legittimità della deliberazione, si domandarono: - Che cosa vi si nasconde? Non è questo il gradino per istituire domani, oltre le scuole italiane, anche le scuole slave? - E noi sappiamo infatti positivamente che nei circoli pangermanisti, ed anche nei circoli nazionali tedeschi più temperati, produsse grande impressione la disamina obbiettiva di ciò che sarebbe rimasto delle scuole tedesche del Governo, quando esso da una parte avesse aperto scuole italiane, dall'altra scuole slave. Gli impiegati italiani, che ora in parte si credono obbligati a mandare i figliuoli alle scuole tedesche soltanto perchè portano lo stemma del Governo, li avrebbero mandati con entusiasmo alle scuole italiane; gli slavi, che ora si concentrano nelle scuole di piazza Lipsia, li avrebbero mandati alle future scuole slave. E le scuole tedesche del Governo? le famose scuole tedesche mantenute con l'eroico pretesto dei «figli degli impiegati»? Diminuite di frequentatori, scemate d'importanza, sarebbero entrate da un giorno all'altro in pieno periodo di decadenza.

Quando i tedeschi hanno preoccupazioni, non è come se le avessero gli italiani: i tedeschi sono presso il Governo molto potenti e molto ascoltati. Non è difficile adunque il trovare una spiegazione plausibile del progetto di far corrispondere alla statizzazione delle scuole medie del Comune la creazione di un secondo ginnasio tedesco. Si tratterebbe di calmare i tedeschi, di mostrare che il Governo non li perde di vista, non li abbandona, che è sempre pronto a rinforzare la loro posizione privilegiata.

Ma se il secondo ginnasio dello Stato, che incomincerebbe con l'essere tedesco, debba poi un giorno o l'altro sdoppiarsi in una fila di parallele slave, questo è ancora nella mente degli dei. Per il momento non si ha alcun interesse a dire di sì. Anzi si ha tutto l'interesse a dire il contrario.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Erminia Besso, dalla Famiglia Terni corone 25.

Per onorare la memoria della signora Nina ved. Maestro, dai signori Elisa e Carlo Cavalcante, figlia e genero dell'estinta corone 20; da Bianca, Maria e Marcella Cavalcante corone 5; dai signori Vittorio e ing. Giuseppe Mussafia corone 10.

Per onorare la memoria della signorina Emilia Menis, dal signor Umberto Furlan, cor. 5.

Per onorare la memoria di Silvestro Dorcich, dal signor Iginio Benedettich corone 1.

301.o e 302.o contributo settimanale dei «Semprevivi» corone 19.

L'Associazione generale fra negozianti contro l'abolizione delle eccezioni al riposo domenicale. Questa sera alle 8.30, nella sede sociale - piazza della Borsa N. 9 - si terrà il congresso generale straordinario dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio. Il congresso è indetto per protestare contro la abolizione delle eccezioni al riposo domenicale.

Per la recita gratuita degli «Avariati». Oggi (venerdì) nella palestra della scuola di Via Nuova continuerà la distribuzione delle tessere di entrata per la rappresentazione degli «Avariati» di Enrico Brieux, che si darà domenica nel pomeriggio. La distribuzione comincerà alle 6, e continuerà sino a che saranno esaurite tutte le tessere.

Gli spettacoli gratuiti nel passato

L'innovazione ardita e generosa dell'attore De Sanctis e della Società del teatro popolare, di dare una rappresentazione gratuita d'un lavoro di educazione sociale, come gli «Avareati» del Brieux, è forse destinata ad entrare nelle costumanze locali. Non altrimenti si cominciarono le rappresentazioni gratuite in altre città. E' vero che, in fondo, qualcuno deve bene pagarle, perchè i comici non vivono d'aria, ma a questo potrebbe appunto venire incontro il Comune: non aveva esso inscritto per due anni nel suo bilancio 10.000 corone annue per una stagione popolare di prosa? Forse questo intervento del Comune non sarebbe che un ritorno all'antico, quando il Comune entrava un po' in tutte le cose, anche nel provvedere al pubblico divertimento. Le cronache paesane ricordano per esempio che i giudici - gli anziani del Consiglio e il Podestà prima, il Capitano poi - nel giorno di S. Giusto distribuivano al popolo, in piazza, fritelle e vino; fritelle si donavano al popolo anche a Calendimaggio; poi, a spese del Comune, si rappresentavano i misteri e le commedie, si facevano battute di caccia, si correva la quintana, si facevano le corride, si davano balli pubblici. E misteri, corride, commedie, quintane, caccie, tutto doveva essere come le frittelle, cioè gratis. E' vero ch'era la cassa del Comune, cioè tutti i comunisti, che pagavano. Dunque un principio di «spettacolo gratuito» si trova già nel lontano passato di Trieste, il che vuol dire ch'era negli usi nazionali.

Ciò che non abbiamo trovato è la rappresentazione teatrale gratuita in giornata fissa, benchè in altri paesi l'uso fosse abbastanza generalizzato. Almeno lo dice il Pougin, che nella storia teatrale è uno specialista. In Francia, di rappresentazioni gratuite se ne ricordano fino dal 1722, ma a spese della Corte. Nè era il teatro-tribuna, quale è la rappresentazione ideata da Alfredo De Sanctis, cioè la lezione pratica, la propaganda mediante l'esempio dato con l'efficacia della rappresentazione teatrale. La rappresentazione gratuita che trasformasse il teatro in tribuna «per il popolo» la volle e la attuò la Rivoluzione.

Troviamo nel «Moniteur Universel» di venerdì 21 giugno 1793 la seguente deliberazione del Consiglio generale rivoluzionario del Comune di Parigi, presa in seguito al reclamo di alcuni cittadini contro l'amministrazione dell'Opera, perchè non voleva rappresentare il lavoro «patriottico» d'«Assedio di Thionville»: «Il Consiglio generale, considerando che da lungo tempo l'aristocrazia si è rifugiata fra gli amministratori dei diversi teatri; considerando che questi signori corrompono lo spirito pubblico con i lavori che rappresentano; considerando che essi influiscono in maniera funesta sulla rivoluzione; decreta che l'«Assedio di Thionville», lavoro veramente patriottico, sarà rappresentato «gratis» e unicamente per il divertimento dei «sans-culottes», che fino ad ora sono stati i soli veri difensori della libertà ed i sostegni della democrazia»

★

Come si vede, la Rivoluzione perseguiva, imponendo gli spettacoli gratis, uno scopo di propaganda patriottica, e non di «divertimento» com'è detto nel decreto del Consiglio generale del Comune di Parigi. E che l'intenzione fosse quella di adoperare il teatro come una tribuna politica, lo mostra il repertorio che subito - l'esempio e la paura sono contagiosi - predominò in tutti i teatri parigini. La deliberazione del 19 giugno fu comunicata ai direttori dell'Opera probabilmente il 20; e al 30 giugno il «Moniteur» annunciava già la quinta rappresentazione «gratis» dell'«Assedio di Thionville», seguita da «Orfeo ed Euridice», opera in 3 atti. Le rappresentazioni gratuite cominciavano alle 2 pom. Ben presto queste rappresentazioni non si limitarono all'Opera: tutti gli altri teatri dovettero dare rappresentazioni «gratis» adottando un repertorio «ad hoc»: «La morte di Marat», «I popoli e i re», «La ghigliottina d'amore», la «Libertà dei negri», «Bruto», la «Morte di Cesare». Come si capisce, la convulsione ch'era nell'ordine sociale dopo essere penetrata nei corpi costituiti, s'era diffusa in ogni manifestazione della vita pubblica e privata e aveva guadagnato il teatro di prosa e perfino la musica; anche la musica, perchè il 5 aprile 1794 i parigini poterono assistere ad un'opera, cioè no, ad una... «sans-culottide» drammatica in 5 atti, musica del maestro Porta, intitolata la «Riunione del 10 agosto ovvero l'Inaugurazione della Repubblica francese», che ebbe, naturalmente, successo strepitoso. Il maestro Bernardo Porta, romano, allievo di Magrini e di de Leo, era un musicista mediocre, per cui il successo dev'essere stato del soggetto piuttosto che della musica.

Il Castil-Blaze racconta e molte volte fu ripetuto che il 21 gennaio 1794, per «rigodimento della morte del tiranno» (Luigi XVI) all'Opera fu dato uno spettacolo gratuito e tutto di lavori patriottici. Abbiamo cercato nel «Moniteur»: il 21 all'Opera si diedero «Milziade e Maratona» e un balletto, «Telemaco», nè si parla di serata gratuita. Invece è al 22 che all'Opera comica il «Moniteur» indica una serata gratuita per commemorare giocondamente «la morte del tiranno», e con lavori ben diversi da quelli accennati dal Castil-Blaze.

★

Napoleone mantenne l'uso delle rappresentazioni gratuite, ed anche Trieste allora le conobbe: per il 15 agosto, genetliaco dell'imperatore e, nel 1810, anche in occasione della nascita del re di Roma. Gli Intendenti francesi poi erano larghi di spettacoli gratuiti al popolo triestino, che di tratto in tratto poteva prendersi il gusto di una serata al Teatro Nuovo (Comunale) o nelle sale del Ridotto. Caduto Napoleone, in Francia tutti i governi succedutisi, fino all'attuale, conservarono le rappresentazioni gratuite per il popolo.

I francesi però, che finiscono col prendere in burletta anche le cose più serie, pare che dapprincipio non credessero molto all'efficacia educativa delle rappresentazioni popolari: le storie anedottiche del teatro narrano parecchi episodi delle impressioni che il pubblico eccezionale delle rappresentazioni gratuite manifestava, e abbiamo letto che si fece perfino una canzonetta nella quale si fa dire ad una popolana meravigliata al vedere quattro artisti avanzarsi al proscenio e cantare di conserva un quartetto:

— Girolamo, che mai? E' l'uso questo qui: in quattro di cantar?

— Cibò! - risponde il marito. - Giammai! Ma, vedi tu: è gratis, e cantano in quattro alla volta per terminar più presto...

Ma i tempi sono cambiati, nè si troverebbe, crediamo, più una popolana di città che si meravigliasse di un quartetto nè un popolano che mostrasse così beata ingenuità. La Rivoluzione non è venuta indarno, e l'elevazione dello spirito popolare da allora continua e si affina, e non v'è dubbio che esso sia in grado oggi di apprezzare, secondo il merito, anche le più nobili opere dell'ingegno.

Sar.

La seconda giornata di corse a Montebello

Alla seconda giornata di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, il pubblico è accorso in folla occupando tutte le tribune, accalcandosi nella terrazza del «buffet» e lungo lo steccato. Innumerevoli le signore e signorine in eleganti «toilettes» estive.

Le corse ebbero il più lieto successo. Il totalizzatore fu come sempre affollato ed i dividendi conseguiti dai favoriti furono discreti.

La corsa più movimentata e più emozionante della giornata fu quella per il premio «Trieste», nella quale l'americana «Betty-Brook» riuscì ad avere la meglio su «Codero», sorpassandolo a 30-40 metri dal traguardo; il guidatore e comproprietario di «Codero» sig. E. Barbetta, vistosi arrivare al fianco come un bolide la «Betty Brook» e passarlo, sembrò sorpreso e non spinse a tempo il suo cavallo a dare tutto quello che avrebbe potuto, giacchè il traguardo era ormai passato prima da «Betty Brook» guidata con audacia ammirabile dal giovane Nello Branchini. Il pubblico, che aveva dato tutte le sue preferenze a «Codero», rimase alquanto male, rumoreggiò e anche sibilò. Nelle prove successive però «Codero», spinto a grande andatura, ricuperati i 25 metri di resa, passò alla testa mantenendola per tutto il percorso, incurante degli attacchi continui di «Betty Brook». In questa corsa debuttò la nuova americana della scuderia dei fratelli Giorgi «Hannah Louise» (2'10" e un quinto di récord fatto in corsa in America). La cavalla, che è bellissima, trottando ieri il miglio in 2'18" e due quinti, dimostrò di avere incominciato ad affiatarsi col suo guidatore e comproprietario sig. Adolfo Giorgi.

Corsa emozionante fu pure quella riservata ai dilettanti, nella quale «Fonyod», guidato dal sig. Marco Baxa, salvò l'onore della scuderia riposto in «Dongo B.» che guidata dal suo proprietario sig. Giuseppe Protti, non fu mai in corsa e si ritirò al secondo giro.

Un'altra corsa molto combattuta e movimentata fu quella per il premio «Bologna», vinta magistralmente da Barbetta col suo «Lengyeltoti» che partito alla testa lottò sostenendo attacchi fortissimi degli altri tutti, che perdettero per soli quinti di secondi. «Adonis» del sig. Leonardi, guidato da Giuseppe Turrini, nel premio «Mantova» fece una bellissima corsa d'attesa e di tattica; attaccò risoluto alla metà del terzo giro e vinse comodamente, incurante degli attacchi di «Tisbe» e di «Vally».

Prima di relazionare i singoli risultati delle corse, crediamo di dover fare un appunto al pubblico, e cioè di astenersi dagli applausi al momento dell'arrivo al traguardo, potendo questi nella maggioranza dei casi far «rompere» i cavalli proprio al traguardo. Inoltre sarebbe bene che lo «starter» applicasse il regolamento, cioè multasse quei guidatori che tentano di partire più avanti del posto loro assegnato, e cercasse inoltre di evitare le troppo numerose false partenze.

Ma ecco ora

i risultati delle singole corse:

La prima corsa fu quella pel premio Udine alla quale su 29 inscritti si annunziarono 14 partenti. Dei quali 7 partirono nella prima divisione che fu vinta facilmente da «Tisbe» m. 2420, guidata da Pirovano, in 3'49" e due quinti, (1.34.8 al chil.) cor. 500; 2. «Messalina II» m. 2440 G. Branchini, 3'49" e tre quinti, cor. 250; 3. «Feriolo» m. 2440, Facchinello, 3'53" e quattro quinti, cor. 150; 4. «Rivale» m. 2440, Antolini 3'55' e quattro quinti cor. 100. Poi «Griffe Kuser» m. 2440; «Fayanko», «Mary Olifount» m. 2440, ritirata al secondo giro.

Totalizzatore 12 per 5; 24 per 10; 49 per 20, e 132 per 50 sul vincente. 20, 20 e 20 per 20 sui piazzati.

Nella seconda divisione corsero gli altri sette e giunse primo «Eclair Kuser» metri 2440, Dellamarra in 3'50" e tre quinti, (1.34.5) cor. 500; 2. «Cesarino» m. 2440, Bellacci, in 3'52" e due quinti cor. 250; 3. «Savoia» m. 2340, Bottoni in 3'52" e tre quinti, cor. 150; 4. «Biancospino» m. 2440, Adolfo Ossani, 3'53" e due quinti, cor. 100. Poi «Parigi», «Innsbruck» e «Freund Zeppelin». Totalizzatore: 10; 21; 42; e 105. Piazzati 29; 46; e 35 per 20.

Premio Parenzo cor. 1400; prova unica per dilettanti soci del Club T. G. D., 18 inscritti 8 partenti. «Rabagas» m. 2420, guidato dal suo proprietario sig. F. Dolce presa la testa la mantenne fino a 40-50 metri dal traguardo quando «Fonyod» m. 2470 guidato dal sig. Marco Baxa, che aveva dovuto lottare con altri sette che aveva innanzi a sè giunse a regolare «Rabagas» che scompostosi a causa degli applausi a lui rivolti stava per essere fermato e rimesso. Così, 1. «Fonyod» in 3'38" (1.28.3) cor. 650 e il premio d'onore; 2. «Rabagas» in 3'39" cor. 300, e medaglia d'argento; 3. «Bellfounder» m. 2420, conte Prandi 3'43" e tre quinti, cor. 200, e medaglia d'argento; 4. «Diogenes» m. 2420, Grinover, 3'43" e quattro quinti cor. 150; 5. «Dewet» m. 2445, marchese Mangilli, 3'44" cor. 100. Nell'ordine «Dillon» e «Pogany», «Dongo B.» la gran favorita, fu ritirata al secondo giro.

Totalizzatore: 10; 21; 43; e 109. Piazzati: 46; 40; e 31 per 20.

Premio Trieste, cor. 4000, internazionale, vincere due prove, 19 inscritti, sette partenti. Nella prima prova dopo una lotta accanita fra «Betty Brook» m. 1609, Branchini junior, e «Codero» m. 1634, E. Barbetta, vinse il primo in 2'18" e quattro quinti. 2. «Codero» 2'19"; 3. «Busy» m. 1609, A. Ossani, 2'24"; 4. «Hannah Louise» m. 1609, A. Giorgi, 2'24" e quattro quinti; 5. «Milly Fleet» m. 1609 Cicognani, 2'29"; 6. «Captein» m. 1609, Debbia 2'33"; 7. «Mistrel Wilkes», m. 1609, Dellamarra 2'39".

Totalizzatore: 24; 48; 96; nessuna puntata da 50. Piazzati: 31, 24, e 33 per 20.

Seconda prova: partirono gli stessi e questa volta Barbetta ammaestrato dall'esperienza, spinse fortemente il suo «Codero» e ricuperata la distanza passò alla corda vincendo in 2'18" e tre quinti; 2. «B. Brook», 2'19"; 3. «Mistrel Wilkes» 2'25"; 4. «Milly Fleet»; 5. «Captein». «Busy» terzo e «Hannah Louise» quarto furono squalificati.

Totalizzatore: 7; 14; 28, e 70 sul vincente. Piazzati: 23, 23 e 53 per 20.

Nella terza prova, ritirata «Milly Fleet», corsero sei. Anche in questa «Codero» partito velocissimo, già alla curva delle scuderie era alla testa e trottando del suo trotto ritmico e veloce la mantenne nonostante gli attacchi di «B. Brook» e vinse in 2'15" e quattro quinti; 2. «B. Brook» in 2'17" e quattro quinti; 3. «Busy» 2'18" e un quinto; 4. «Hannah Louise» 2'18" e due quinti, 5. «Captein» 2'19" e quattro quinti, 6. «M. Wilkes» 2'25".

Totalizzatore: 6; 13; 27; e 69. Piazzati: 20, 21 per 20.

Premiazione: I. «Codero» cor. 2000; II. «B. Brook» cor. 800; III. «Busy» cor. 500; IV. «M. Wilkes» cor. 400; V. «Hannah Louise» cor. 300.

Premio Bologna, cor. 2400, vincere due prove; 10 inscritti, sette partenti. «Lengyeltoti» m. 1609, E. Barbetta passò alla testa e vinse in 2'21" e due quinti lottando con «Fiordaliso» m. 1634 G. Ossani, 2'22" e «Red Wilkes» m. 1634, Bottoni 2'22" e due quinti; 4. «Imperatore» m. 1609, A. Ossani 2'23" e tre quinti; 5. «Fellow Dillon» m. 1609, E. Tamberi 2'23" e quattro quinti; 6. «Pia» m. 1609, Pirovano, 2'24". «Falstaff Kuser» arrivato quarto fu squalificato.

Totalizzatore: 9; 19; 39 e 98. Piazzati: 38; 57 e 68 per 20.

Nella seconda prova corsero gli stessi e il primo «Lengyeltoti» in 2'20", 2. «Pia» 2'20" e due quinti: 3. «Fellow Dillon» 2'20" e quattro quinti; 4. «R. Wilkes»; 5. «Fiordaliso»; 6. «Imperatore».

Totalizzatore: 10; 21; 42, e 105. Piazzati: 29; 68, 32 per 20.

Premiazione: I. «Lengyeltoti» cor. 1200; II e III cor. 450 ciascuno a «Pia» e «Fiordaliso»; IV e V con cor. 150 ciascuno a «R. Wilkes» e «Fellow Dillon».

Premio Ticino, cor. 1800, prova unica, 16 inscritti, sette partenti. «General Kuser» m. 2420, G. Montalti vinse facilmente in 3'40" (1.30.9) cor. 800; 2. «Sole Medium» m. 2420, 3'41", E. Tamberi, cor. 500; 3. «Miss Good» m. 2420, Ponello, 3'47", cor. 250; 4. «Ior» m. 2440, Biondelli 3'47" e quattro quinti, cor. 150; 5. «Bandiera» m. 2420, Cirotto, 3'54" cor. 100. «Fulvia» ritirata al primo giro. «Memphis» giunto terzo fu squalificato.

Premio Mantova, cor. 1600, prova unica, 20 inscritti, otto partenti. «Adonis» m. 2460, G. Turrini, dopo avere trottato in gruppo il primo e secondo giro, all'inizio del terzo usciva dal gruppo e trottando benissimo prima del rettilineo d'arrivo aveva regolato il gruppo di testa per vincere indisturbato in 3'45" (1.31.7) cor. 700; 2. «Tisbe» m. 2440, Pirovano in 3'45" e quattro quinti; cor. 400; 3. «Vally» m. 2440, E. Barbetta 3'46" e due quinti, cor. 250; 4. «Biancospino» m. 2440. A. Ossani 3'49" e due quinti, cor. 150; 5. «Siess. E. U.» m. 2460, Romoli, 3'49" e quattro quinti, cor. 100; 6. «Menicuccio». «Our Pride» settimo squalificato; «Freund Zeppelin» ritirato al secondo giro.

Totalizzatore: 20; 41, 83, 209. Piazzati: 24, 25, e 23 per 20.

Domenica 19 corr., terza giornata di corse con 13.000 corone di premi.

Società Ginnastica. I biglietti dei posti a sedere per l'accademia di scherma che si darà domani, si possono ritirare nella segreteria sociale.

★ Questa sera nella sala d'avancorpo si terranno esercitazioni di ginnastica e alle 8.30 vi sarà la prova d'assieme per la banda.

★ Oggi vi sarà lezione regolare per le allieve; alle 5.30 per la sezione inferiore, alle 6.30 per la media e alle 7.30 per la superiore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Lucia ved. Kattnigg, dai signori Edoardo e Pia Strudthoff cor. 20, a favore del fondo vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dal sig. S. Cufodontis cor. 25, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signora Erminia Besso, dai signori Alberto e Lea Schott cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Nina ved. Maestro, da Angelo e Amelia Gran cor. 5, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dal dott. Marco Rusca cor. 10, a favore della Guardia medica; Federico e Giulia Maestro, figlio e nuora dell'estinta, cor. 10, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Oscar e Nuci Maestro, figlio e nuora dell'estinta, cor. 10 a favore della Previdenza; comm. Augusto Terni cor. 20, sig. Arturo e Rita Coen cor. 10, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Giuseppe e Olga Maestro cor. 20, Federico e Giulia Maestro cor. 20, Oscarre e Nuci Maestro cor. 20, figli e nuore dell'estinta, Tina e Carlo Polacco cor. 10, a favore della Fraternità di misericordia; Samuele, Alberto Leoni cor. 5, dai nipoti Marcella e Giacomo Luzzatto cor. 10, dalla sorella Rosa ved. Segrè cor. 10, a favore dell'Associazione israelitica di m. s.

Dal sig. Aurelio Cimenti cor. 20, a favore della Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia, fondo medicinali.

Giubilei di servizio. Ieri un bravo e modesto operaio, Francesco Stocker, compì quarant'anni di servizio all'Arsenale del Lloyd, in qualità di calderaio. Aveva 36 anni quando entrò all'Arsenale. Ieri i colleghi vollero festeggiare il loro vecchio compagno di lavoro presentandogli come ricordo un orologio con catena.

★ In questi giorni compì 25 anni di attività allo Stabilimento tecnico il sig. Giovanni Predonzan, capo d'arte al cantiere S. Marco dello S. T. T. e comandante dei vigili del cantiere. In quest'occasione i vigili gli fecero un presente, e il bravo Predonzan fu anche festeggiato da colleghi e superiori.

La concorrenza delle musiche militari all'Orchestrale triestina. E' una vecchia questione quella della concorrenza che le musiche militari fanno ai corpi musicali civili. Per la preferenza data da taluni esercenti alle musiche militari era servita di giustificazione la mancanza d'una buona musica civile, non facile a costituirsi e a mantenersi senza il concorso municipale; e l'opinione pubblica s'era dovuta convincere che non era colpa degli esercenti se le bande militari erano preferite.... alle civili che non esistevano o erano inferiori alle esigenze del pubblico.

Ma ora la questione risorge per una circostanza nuova: i luoghi di cura maggiori del nostro golfo, e cioè Grado e Portorose - ch'erano soliti a scritturare durante la stagione balneare elementi civili di Trieste per comporre buone orchestrine - quest'anno hanno chiesto ed ottenuto il concorso delle due bande militari del presidio di Trieste. La Società orchestrale triestina, avendo appreso questa decisione delle due Commissioni di cura, se ne allarmò subito e ricorse al Podestà perchè vedesse di intervenire a vantaggio del numeroso contingente di professori che si vedevano privati d'un onesto guadagno proprio nel periodo estivo in cui i teatri rimangono chiusi. Il Podestà si interessò vivamente del caso e consigliò la deputazione dell'Orchestrale di rivolgersi frattanto all'onor. Pitacco, il quale telegrafò subito al generale barone Leithner, comandante del III corpo d'armata (Graz), informandolo che, avendo le Commissioni di cura di Portorose e di Grado scritturato le musiche militari di Trieste per tutta la stagione, ne derivava considerevole danno all'Orchestrale di Trieste, che conta 122 maestri, quasi tutti padri di famiglia, i quali rimangono con ciò privi di un onesto guadagno. L'onor. Pitacco chiedeva al generale Leithner di prendere, se era possibile, un provvedimento.

Il generale barone Leithner rispose senza indugio all'on. Pitacco che era stata l'autorità politica a dichiarare che la chiesta concessione delle musiche militari per i luoghi di cura di Portorose e di Grado, era «decisiva per la prosperità» delle due stazioni, per cui il comando del III corpo d'armata non aveva potuto negare il suo consenso.

Il telegramma del barone Leithner giustificava dunque la concessione delle musiche militari, per quanto riguarda l'autorità militare; ma non accennava ai possibili provvedimenti chiesti dall'on. Pitacco, per cui, qualora non intervenga altro fattore in soccorso dei poveri professori d'orchestra, anche la perdita del provento che loro derivava dai concerti dei luoghi di cura, sarebbe irrevocabile, almeno per questa stagione.

Però la cosa potrebbe assumere aspetto anche più grave se si confermasse un altro fatto e cioè che una orchestra militare starebbe per disimpegnare il servizio di concerti anche all'Eden durante le rappresentazioni cinematografiche. In questo caso da parte dei deputati potrebbe essere chiesto al ministero di intervenire perchè la preferenza già abbondante accordata alle musiche militari non degeneri in un abuso che colpisce nelle fonti vitali un'onesta classe di cittadini che non chiede che di essere lasciata lavorare per vivere.

Da parte loro le Commissioni di cura dovrebbero riflettere se convenga proprio all'interesse delle due stazioni di privare i professori di Trieste del modesto provento dei concerti a Grado e a Portorose, disgustando la cittadinanza triestina che non è piccola parte della abitudinaria clientela delle due stazioni di cura.

Adunanze sociali. L'Associazione fra conduttori d'automobili è convocata per questa sera alle 9, nella sala della Camera del lavoro, in via Torre bianca 41, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Nel dare relazione del giubileo di attività dell'on. cav. Clodoveo Budinich, riferimmo che dalla ditta Tarabochia fu presentata al festeggiato una targa d'argento finemente incisa dal Villa. Invece che dal Villa si doveva dire incisa da Ernesto Pitteri.

Il nuovo orario della Navigazione capodistriana. Da lunedì 20 corr. sulla linea Trieste-Capodistria entrerà in vigore l'orario estivo con le seguenti partenze: nei giorni lavorativi da Trieste alle ore 7.45, 9, 11 ant., 12.5, 2.30, 4.30, 6.20, 7.30 e 10 pom.; da Capodistria alle ore 5.30, 6.30, 7.20, 9 ant., 12.15, 2.30, 4, 6.30 e 9 pom.; nei giorni festivi da Trieste alle ore 6.30, 7.45, 9, 11 ant., 12.5, 2.30, 3, 4.30, 8 e 10 pom.; da Capodistria alle ore 5.30, 6.30, 7.20, 9, 10.30 ant., 12.15, 1.30, 3, 7 e 9 pom. Le toccate al Lazzaretto di S. Bartolomeo seguiranno nei giorni feriali con le corse da Trieste delle 11 ant. e 6.20 pom.; da Capodistria con quelle delle 6.30 ant. e 12.15 pom.; di festa soltanto con le due corse della mattina. I battelli toccheranno l'Ospizio marino di Valdoltra nei giorni lavorativi con le corse da Trieste alle 2.30 pom. e da Capodistria alle 4 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130, assunti nel mese di agosto a biglietto verde, e precisamente dal N. 205000 al N. 205700.

Una revolverata per una canzonetta italiana

Nel «Piccolo» del 14 corr. narrammo di un giovane - Valentino Furlanich, di 18 anni - che, nella piazza di Villa Decani, era stato colpito con una revolverata da un maestro di scuola per avere cantato una canzonetta italiana. Il maestro della scuola superiore elementare di Villa Decani, Ermanno Rudez, ci scrive invitandoci a pubblicare: «Non è vero che come asserito nel N. 11077 dd. 14 corr. sotto il titolo «Una revolverata per una canzonetta italiana», abbia ferito il maestro della scuola superiore elementare di cani Valentino Furlanich, di 18 anni, per avere quest'ultimo, in una osteria del luogo, cantato in italiano. Bensì è vero che io che sono maestro superiore della scuola elementare di Villa Decani, non ho nemmeno visto nella giornata critica il Furlanich, e che non l'ho neppure ferito. Con distinta stima, ecc.

★ Un nostro reporter si recò iermattina all'ospedale a parlare col Furlanich, e questi, dinanzi a testimoni, raccontò quanto segue:

La sera di domenica scorsa, il 12, mentre ero nella piazza di Villa Decani, mi diedi a canticchiare la canzonetta «Nella patria de Rossetti, no se parla che italian». Ero di buon umore e non credevo che cantando quella canzonetta, commettessi chissà mai che crimine di leso slavismo, tanto più che sono sloveno anch'io. In mia prossimità, nella piazza c'era un gruppo di persone e precisamente: il maestro superiore elementare del luogo Ermanno Rudez, il maestro elementare di Maresego presso Capodistria, Puzzi e l'agricoltore Francesco Grison. Sentendomi cantare l'innocente canzonetta essi m'investirono con un sacco d'ingiurie. Naturalmente li rimbeccai; e, allora il Puzzi estrasse la rivoltella e mi sparò contro. Il Rudez e il Grison rimasero impassibili alla scena.

Questo è il racconto che il Furlanich fece pure ai medici.

Lo strano si è che nessuno dell'autorità si sia mosso a prendere alcun provvedimento, in seguito all'incidente di cui si tratta.

Il Furlanich ne avrà per una ventina di giorni ancora.

A proposito della notizia pubblicata nel «Piccolo» di ieri col titolo «Morte improvvisa», riceviamo e pubblichiamo: In relazione alla notizia di cronaca pubblicata nel numero odierno del «Piccolo» sulla morte improvvisa del controllore della Cassa distrettuale Silvestro Dorcich, che sarebbe avvenuta «mentre egli si recava al suo ufficio, ci tengo di rilevare che questo particolare non è esatto, giacchè il Dorcich non era al servizio della Cassa distrettuale fino dal 31 dicembre 1911, dopo che dal marzo al settembre era stato in permesso per malattia, e negli ultimi mesi dell'anno prestò solo qualche servizio leggero, compatibile col suo stato di salute oltremodo cagionevole. Ringraziando, mi segno: per la Cassa distrettuale per ammalati in Trieste il direttore dott. Puecher.

Una piccina di un mese abbandonata dalla madre. Ierlaltro, una giovine donna che portava in braccio una bambina d'un mese circa, si presentò a casa di Antonia Brana, al N. 11 di via Donato Bramante, e le chiese se, verso compenso adeguato, avrebbe potuto tenerle a balia la creaturina. La Brana declinò l'offerta; ma disse alla sconosciuta che avrebbe potuto fare al caso suo sua cognata Angela Trost, abitante in via Risorta N. 14; e ve la accompagnò. La sconosciuta narrò alla Trost una storia romanzesca di amori disgraziati; disse che, alloggiata in una casa da tè di via delle Beccherie, era stata colpita da una malattia e dalla maternità, e che ora doveva assolutamente affidare la bambina a gente di cuore, poichè ella doveva tornare donde era venuta. Breve: fu pattuito il compenso di 28 cor. al mese, e, consegnata la piccina alla Trost, la invitò a recarsi con lei per la consegna del denaro del primo mensile, che diceva di non aver con sè. La Trost le si accompagnò; e la sconosciuta la condusse prima alla Direzione di polizia, col pretesto che aveva da sbrigare colà alcune incombenze, poi alla Cassa distrettuale ammalati, ove disse che doveva riscuotere una sovvenzione. La Trost rimase ad attenderla; ma la sconosciuta non si fece più viva. Approfittando del via-vai di gente che affollava in quell'ora gli uffici, si eclissò: e la Trost comprese trop-

po tardi che la gita alla Direzione di polizia e la visita alla Cassa ammalati altro non erano state che un raggiro dell'astuta donna, preoccupata di cercare il momento buono per piantarla con la creatura.

Quando, stanca di attenderla, la Trost fece ricerche della sconosciuta, constatò con dolore d'essere stata giuocata. Si recò allora con la bambina a denunciare l'accaduto all'autorità di polizia; e questa avviò subito indagini per rintracciare la furba donna. Fu assodato così essere ella tale Goriscek, da Fiume. Ella era stata ricoverata tempo fa nel reparto dermo-sifilopatico dell'Ospedale e poi nel reparto Maternità, ove s'era sgravata della piccina, alla quale era stato messo il nome di Marcella, e poi di nuovo nel reparto dermo-sifilopatico, donde era uscita ierlaltro, portando seco la bambina. Non fu possibile scoprire dove la Goriscek si fosse nascosta, dopo aver abbandonato la creaturina. La designazione da lei data, di abitare cioè in una casa di via delle Beccherie essendo risultata falsa, l'autorità ritiene che ella sia partita per Fiume o per altra città vicina.

Intanto, in attesa dei provvedimenti che il Giudizio sarà per prendere, la povera creaturina abbandonata è stata lasciata alla Trost, che, piena di cuore, si era offerta di custodirla temporaneamente.

Desistenza. Quel Germano Ahalinatopulo, da Costantinopoli, arrestato, come i nostri lettori ricorderanno, il 6 corr., per minaccie di morte e per tentato furto a danno della sua ex-amante Giuseppina Pristalich, è stato ieri messo a piede libero, e al suo confronto fu desistito da ogni ulteriore procedimento penale.

La compagnia della leggera in automobile. - Uno spazzacamino interessante. Erano in tre e si conoscevano da quasi... un'ora. Avevano stretto amicizia al «Cabaret Maxim», vuotando allegramente dei bicchieri di birra. Ad un certo punto, uno dei tre propose di fare una giterella in automobile, proposta che dagli altri due fu accolta con vero entusiasmo. Detto fatto, pagarono il conto, si recarono ai portici di Chiozza, salirono in un'automobile, e via. Si recarono a Monfalcone. Colà, fecero uno «spuntino»; poi risalirono in vettura, ordinando allo «chauffeur» di tornare a Trieste. Ma, ohimè! strada facendo il motore subì un guasto e la vettura restò in «panna». Che cosa fare? I tre amici non si sgomentarono: passava proprio in quel momento per di là un carro tirato da due buoi, e, accordatisi con il carrettiere, vi salirono sopra. Durante il tragitto uno dei tre, Antonio Bencich, volendo sapere che ora fosse, fece per levare l'orologio di tasca, ma non lo trovò più: era sparito insieme con la catena!... Il Bencich pensò di averlo smarrito durante il viaggio in automobile, ma non riusciva a rassegnarsi della perdita e se ne rammaricava con gli amici. Uno di questi, lo spazzacamino Oliviero Galeri, di 24 anni, da Trieste, si accingeva appunto a consolarlo, quando il terzo della brigata lo interruppe:

— Andemo, se no la vol aver dispiazeri, la ghe torni l'orloio: go visto mi che la ghe lo ga ciolto!

— Mi?

— Lei, sì.

— La vol che ghe fazzo un biglieto per San Giovanni?...

— Ma se la lo ga proprio lei - disse allora il Bencich allo spazzacamino, quasi implorando - la me lo torni in nome de Dio!

— Ecolo qua, ecolo qua el suo orologio - esclamò allora ridendo il Galeri -: el scherzo el me xe riuscido magnificamente e, senza l'intromission de 'sto sior qua, chi sa quanto ancora che me saria divertido...

Scherzo? Il Bencich non ci credette, e, appena arrivato a Trieste, fece arrestare lo spazzacamino.

Un ladro specialista in porta-fiammiferi. Durante l'ultima settimana, al caffè «Eden» fu rubata una considerevole quantità di portafiammiferi, e il proprietario ordinò ai tavoleggianti di tenere bene aperti gli occhi per scoprire colui che si prendeva quel maledetto gusto di portarli via. Ieri notte, verso le 2, il cameriere Covacich vide un avventore - un giovanotto sui 25 anni - volgere lo sguardo in giro come per assicurarsi che nessuno lo osservava, poi cacciare lestamente in tasca il porta-fiammiferi che gli stava dinanzi sul tavolo. Il cameriere non volle perdere tempo, e corse a chiamare una guardia. Il giovanotto, appena si accorse che la guardia era stata chiamata per lui, ripose in fretta l'oggetto sul tavolo; ma... era troppo tardi! Fu arrestato e condotto alla Polizia, ove si qualificò per Emilio Podboi, di 25 anni, carrettiere, da Trieste, abitante nel Secondo Alloggio Popolare, e ammise il furto del porta-fiammiferi, negando però recisamente d'essere stato lui l'autore dei furti precedenti. Il Podboi fu imprigionato.

Ah, quella marca!... Ierlaltro verso mezzogiorno, uno sconosciuto si avvicinò cautamente ad un carro carico di sacchi di carbone della ditta Candido Piva, che stazionava, incustodito, al molo S. Carlo, e, impossessatosi di un sacco, se lo caricò sulle spalle e si allontanò... Ma il mariuolo non fu fortunato, chè, fatti appena una cinquantina di passi, fu fermato dal direttore della suaccennata ditta, sig. Matteo Delpozzo, il quale aveva notato sul sacco la marca del suo principale. Il giovanotto fu fatto arrestare, e alla Polizia si qualificò per Giovanni Viezzoli, di 32 anni, marittimo, disoccupato, da Pirano. Ammise il furto e fu condotto in gattabuia.

Per opera altrui. Tommaso Eriavetz, di 24 anni, giornaliero, addetto ad una delle baracche che si trovano nel «fondo Madonnina», ieri mattina, fu colpito da una persona che aveva offesa, con un pugno, e riportò alcune lesioni all'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Cani che mordono. Carlo Mörtl, di 6 anni, abitante in via Edmondo De Amicis N. 1, ieri mattina fu morsicato da un cane alla natica sinistra.

Aurelio Scazzolo, di 17 anni, fattorino, abitante in via dell'Acquedotto N. 13, fu morsicato da un cane alla gamba destra.

Entrambi ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

★ La bambina Anna Cimolosti, di 8 anni, abitante in via dello Scoglio N. 155, ieri venne morsicata da un cane alla mano destra. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 10, una signora che passava per piazza Grande, fu colta da improvviso malore e stramazzò al suolo. Una guardia di p. s. e alcuni passanti trasportarono la poveretta nella farmacia Praxmarer, donde fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso sul luogo constatò trattarsi di anemia acuta e dopo alcune cure fece trasportare la signora - Angela Medved, di 27 anni, abitante in via Malcanton N. 18 - mediante una vettura alla propria abitazione.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia medica: Arturo Periz, di 30 anni, muratore, abitante in via dell'Olmo N. 6, con una ferita al mento ed escoriazioni alla fronte; Giovanni Caletz, di 25 anni, manovale, abitante al N. 570 di S. Maria Maddalena sup., con una ferita al capo; Luigi Spazzal, di 16 mesi, abitante in via della Sorgente N. 9, con la distorsione della spalla sinistra; Giovanni Suttora, di 16 anni, abitante al N. 409 di Gretta, con contusioni al ginocchio; Pietro Nemitz, di 6 anni, abitante in via della Concordia N. 15, con una ferita alla lingua; Umberto Traversi, di 24 anni, cantiniere, abitante in via di Riborgo N. 2, con una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Ungherese.* Per legge ungherese le femmine divengono maggiorenni col 24.o anno d'età e, fino a quest'epoca, abbisognano per maritarsi, del consenso dei genitori, in caso di rifiuto ingiustificato però, possono come le cittadine di questo Stato, invocare l'intervento del giudice pupillare. — *Horap.* Gli emolumenti dei maestri delle civiche scuole popolari? corone 2600 (paga iniziale compreso il sussidio di alloggio), cor. 5000 (dopo il VI quinquennio); i dirigenti hanno cor. 200 oltre il sussidio di alloggio spettante ai maestri e cor. 600 quale assegno di funzione. Per i maestri delle civiche scuole cittadine: cor. 3300 (paga iniziale compreso il sussidio di alloggio), cor. 5600 (dopo il VI quinquennio). Il sussidio di alloggio dei direttori importa 200 cor. annue di più del sussidio di alloggio spettante ai maestri di scuola cittadina. L'assegno di funzione dei direttori è di annue corone 800. I maestri delle scuole dello Stato incominciano con l'XI classe di rango e possono arrivare al massimo (anche se dirigenti o direttori) all'VIII. — *Giulietta.* Può inviare i copricapo estivi per i combattenti in Libia al Comitato presso la regia Società Bucintoro a Venezia. — *Cimiteri.* I cimiteri di Trieste furono consegnati alle varie confessioni il 22 dicembre 1847. — *Anonimo.* Il piroscafo «Franz Josef I» non è del Lloyd, ma dell'Austro-Americana. Misura in lunghezza 562 piedi inglesi pari a m. 171.16, in larghezza, 62 piedi pari a m. 18.91. — *Antonino ed altri.* Per aspirare al posto di commissario di marina si richiede l'esame di maturità di una scuola media. — *G. S.* Le piume di struzzo si possono lavare con una soluzione di acqua ossigenata 5% resa leggermente alcalina con alcune goccie d'ammoniaca, quindi esponendo al sole. Vi sono altri sistemi però troppo complicati per i profani. — *Nino 40.* Il «pesavino» non serve affatto per conoscere la gradazione di un vino. Il vino è una soluzione acquosa di varie sostanze che hanno una densità superiore all'acqua, e di alcool di densità inferiore dell'acqua, sicchè l'areometro convenzionale, detto pesavino non può fornire che dati imprecisi. Nel caso esposto il pesavino segna la densità dell'acqua, poichè la quantità di materie più pesanti e di alcool si trovano in proporzioni tali da paralizzare la loro azione. — *Sofia.* Si rivolga all'Istituto etnografico africano in via dell'Annunziata. — *Alpinista.* La salita del monte Nanos si fa comunemente da Prevallo (Präwald) per il sentiero denominato di S. Girolamo. — *Gitanti.* Possono prendere il treno che parte alle 7.34 dalla stazione della ferrovia dello Stato e giunge a Divaciano verso le 9 e quindi dirigersi a S. Canziano per il bellissimo sentiero ombroso che passa sopra le famose voragini dove si può ammirare la bellissima decima cascata del Timavo soprano (Recca) che s'inabissa in quel punto per risorgere presso S. Giovanni di Tuba (Duino). — *Botanico in erba.* Il bellissimo fiore da Lei inviatoci è tutt'altro che raro nel Carso. E' una genziana (Gentiana lutea). — *Inglese.* La legge olandese sugli stranieri del 13 agosto 1849 concede allo straniero che si vuole espellere la facoltà di reclamare al tribunale supremo perchè esso decida se la legge sugli stranieri sia applicabile al caso concreto. — *Contrasto.* Oltre all'Orsini anche Celestino Jacquin attentò alla vita di Napoleone III. — *Rodrigo.* Il procuratore di Stato che ha ordinato il sequestro di uno stampato deve, entro tre giorni dal momento in cui gli fu comunicata l'esecuzione del suo ordine, chiedere alla Corte di giustizia di prima istanza, e rispettivamente al giudizio distrettuale la conferma del sequestro. — *Liceale, Grata e altri.* Pancogola parola prettamente triestina significa venditrice di pane. — *Teatrofilo.* L'emistichio: «Il portoghese è gaio ognor» è nell'operetta «Le jour et la nuit» di A. Vanloo e E. Leterrier, musica di Lecocq. — *Vecchietto.* Trieste-Treviso II cl. andata lire 14.75. Si parte alle 5.45, ant., alle 12.40 o alle 6.50 pom. — *Tripoli italiana.* Nel dubbio: Conte. — *Innamorato.* Attenda, attenda, Ella è ancor giovane... — *Un friulano.* Si capisce ch'Ella non legge i giornali.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.2, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.5. Oggi: alta marea 10.13 ant. e 8.48 pom. - Bassa marea 3.37 ant. e 3.07 pom.

Ogni giorno una. Alle Assise.

— Voi avete accecato il vostro antico amante. Ma è orribile! Come avete potuto far ciò?

— L'ho fatto per assecondare un suo desiderio. Aveva detto che non voleva più vedermi!

TEATRI.

Due novità al Politeama Rossetti

L'OPERA PIA

un atto di Guglielmo Zorzi

BOUBOUROCHE

commedia in 2 atti di G. Courteline.

Iersera, con un teatro affollato, la compagnia De Sanctis, dopo averci ridato quel terrificante «Al telefono» di A. De Lorde nel quale il De Sanctis è tanto vibrante e tanto efficace da suscitare grandi effetti drammatici, offerse al pubblico due piccole novità, entrambe di genere ironico: «L'opera pia», un atto del bolognese Guglielmo Zorzi e «Boubouroche» di G. Courteline. Quest'ultima, veramente, è una novità che ha qualche anno; ma per caso non era arrivata ancora dinanzi alle platee triestine, mentre in Francia aveva ottenuto vivo successo, e nel regno vicino, rappresentata dal Calabresi, dallo stesso De Sanctis e, voltata in veneziano anche dal Benini, aveva ottenuto, per lo spirito beffardo che vi è profuso, tutte le lodi della critica e il plauso degli ascoltatori.

Constatiamo qui che nè «L'opera pia» nè il «Boubouroche» sono lavori adatti per un teatro ampio; le finezze della satira vi vanno in grandissima parte perdute. Molte frasi e alcuni motti sfuggono; non arrivano alla percezione dell'uditorio. Una platea vasta è di solito un po' distratta; lo è «necessariamente» come direbbe quel siffatto personaggio dell'«Assalto» di Bernstein. Diremo di più che il «Boubouroche», a essere veritieri, non è nemmeno commedia adatta per il Teatro popolare. Appartiene ad un teatro punto educativo, salvochè non si volesse sostenere che è educativa la caricatura anche quando essa è crudele. Ma il volerne penetrare la filosofia amara per trarne un insegnamento, sarebbe troppo complicato e ad ogni modo non sarebbe da teatro popolare.

Ma procediamo in ordine cronologico: «L'opera pia» è una satira molto garbata e carina che sferza le istituzioni. Un tale ha inventato una macchina mercè la quale si può ridonare la vista ai ciechi. Il povero uomo ha sudato quarant'anni per dar compimento alla propria idea. E si è talmente accanito nel suo sogno scientifico che ora che lo vede fatto realtà, si è dimenticato perfino il proprio nome. Egli va a presentare la sua invenzione all'istituto dei ciechi e si ripromette di recare un enorme beneficio all'umanità sofferente. Ma gli omenoni che costituiscono il consiglio direttivo dell'istituto gli ridono in faccia. Essi non vogliono che i ciechi spariscano dalla terra, perchè se sparissero, lo istituto non avrebbe più ragione di esistere. Allora l'inventore si rivolge ad un celebre violinista cieco offrendosi di ridonargli la vista. Ma l'artista obietta: Il successo della mia arte è di molto inferiore al successo della mia sventura. Oggi che sono cieco mi offrono 1000 lire per sera; domani, se ci vedessi, me ne offrirebbero dieci. E l'inventore se ne va sconfortato.

L'autore immaginò e svolse questa breve satira con finezza e con buon gusto. Il pubblico di iersera applaudì ma non ci parve gustasse degnamente l'ironia del lavoro. E le ragioni le abbiamo già esposte dapprima.

★

In quanto al «Boubouroche» che è una specie di quadretto caricaturale, comico ad un tempo e feroce di pessimismo, ci parve che il pubblico di iersera non lo prendesse per il giusto suo verso. Esso si mostrò seccato piuttosto che persuaso. Ma la sala era calda, l'ora era tarda, gli intervalli erano stati lunghetti. Di tutto ciò il Courteline non ha nessuna responsabilità. Ma il pubblico non suole dividere le responsabilità. E' tardi? Dunque, abbasso Courteline!

Fra gli ironisti della moderna letteratura francese, Courteline sta più in alto di Tristan Bernard. E' meno profondo del Mirbeau, ma la sua sghignazzata è altrettanto mordente. La lente caricaturale con cui egli presenta, enormemente ingrandite, le brutture e le imbecillità umane, lo fa apparire quasi un cinico. In realtà egli non è che uno scettico che fa del sarcasmo feroce. Certo la sua arte appartiene più alla letteratura novellistica che al teatro. Egli ha pubblicato volumi di novelle, tutte semplici e tutte crudeli. Anche «Boubouroche» prima di passare al teatro, fu una novella. «Boubouroche» è, più che tipo, il prototipo dell'ingenuo che non crede al male neanche quando ne ha le prove. Con la stessa ingenuità cretina con cui gioca alle carte e paga lo scotto sempre per tutti gli amici scrocconi, egli da otto anni si fa tradire dalla propria amante nel modo più scandaloso senza avvedersene. Una sera al caffè un signore serio ed enfatico viene a dirgli che tutte le sere la amante di «Boubouroche» riceve un altro uomo e che quando arriva lui, l'altro si cela in un armadio. Quel signore lo sa, perchè abita nella stessa casa. Orbene, «Boubouroche» entra di sorpresa con impeto, va a frugare dappertutto e mentre la donna gioca di audacia mentendo spudoratamente, lui va a frugare porfino nell'armadio e trova il rivale. Tuttavia la donna riesce a convincerlo pienamente della propria innocenza e snocciolandogli una fandonia dietro l'altra, arriva fino al punto da farsi domandare perdono dei sospetti da lui concepiti. Non basta ancora. Quando si ripresenta il vicino che lo aveva illuminato sulla verità soltanto per amore della giustizia e della morale, «Boubouroche» lo caccia via a calpi, e abbraccia la sua cara amante con la maggior possibile tenerezza. C'è un po' del teatro cinquecentista nella ferocia di questa commedia ironica. Ad ogni modo «Boubouroche» è un tipo caricaturale che ha i connotati del vero umorismo. Lo fa scaturire il contrasto fra il riso ch'egli suscita e la pietà che dovrebbe suscitare. La sua enorme, piramidale imbecillità diviene quasi classica, degna di proverbio.

Anche questo, del rimanente, è un genere di teatro d'eccezione e non può sempre trovare facili le vie del successo. Bisogna accettarlo per quello che è; apprezzarlo per quello che è. La recitazione dei coniugi De Sanctis fu ottima ma forse fu troppo sobria per l'ambiente. Una maggior accentuazione dell'intento sarcastico della commedia all'atto secondo, avrebbe giovato all'effetto comico.

★

Questa sera la bella commedia del Wolff: «L'età d'amare». Domani: «L'idolo», di Giuseppe Baffico, nuova. Domenica: «La potenza delle tenebre», di Leone Tolstoi. Lunedì: «Il cadavere vivente», dello stesso Tolstoi; dramma in 3 atti e 10 quadri, nuovo per noi.

Fenice. Folla, iersera, alla seconda rappresentazione della «Traviata» e molti applausi e chiamate alla signora Margherita Baldi, al tenore Tito Schipa e al baritono Alessandro Martellato. Ottimamente l'orchestra e i cori diretti dal m.o concertatore Renzo Bianchi.

Questa sera «Barbiere di Siviglia». Quanto prima «Antony», opera nuova del m.o Casalaina.

Eden. Oggi avrà luogo in questo elegante salone cinematografico una grande rappresentazione che durerà dalle 8.30 alle 11.30 pom. Il programma comprende tutta una serie di proiezioni artistiche, e sarà allietato dal concerto di un'orchestra.

«Popolare» di San Giacomo. Ieri è stato inaugurato brillantemente il corso di rappresentazioni drammatiche e comiche della «Compagnia italo-veneta» del signor Mario Alberti. La compagnia diede l'azione drammatica «La vendetta di Nikita» e «In pretura». Alla compagnia arrise il più caloroso dei successi e maggiormente applauditi furono la Dominici-Campi-Bona, Vittoria Borsani, Gina Rohr, il Campi, il Malcotti e il Rollo. Questa sera, una commedia in dialetto veneziano ed una farsa.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Stagione del teatro popolare. - Compagnia De Sanctis. — Ore 8.15. — «L'età d'amare», in 4 atti di P. Wolf.
FENICE. - Stagione lirica. - Ore 8.15. - «Il barbiere di Siviglia», in 3 atti di G. Rossini.
EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

COMUNICATI *)

BALBUZIE.

Lo specialista **Cav. Prof. E. Vanni, Direttore Did. Istituto Sordomuti di Venezia, docente di Ortofonia nelle Regie Scuole Normali,** e che nell'anno scorso tenne a Trieste due corsi di cura riuscitissimi, favorito dal Municipio (v. «Piccolo» 2 e 3 agosto) comunica che la cura dei difetti di pronunzia **CADE ESCLUSIVAMENTE SOTTO IL DOMINIO DELLA PEDAGOGIA EMENDATRICE SPECIALE** che dà la parola ai sordomuti, e che sarà a Trieste nel **PROSS. LUGLIO PER UN ALTRO CORSO DI CURA.**

St. Radegund presso Graz

Stabilimento di cura idroterapica, posizione bellissima, 750-1500 metri sopra il livello del mare, clima mite, senza polvere. Massaggi, elettroterapia, sistema padiglioni. Prezzi modici. **Acqua fortemente radioattiva.** Telefono. Prospetti gratuiti invia il direttore medico: **Dott. Rodolfo Raabe.**

LA DIREZIONE.

VILLA ROSA

Castiglione 103-105 - **Bologna** - Telefono N. 116
STABILIMENTO DI CURA, APERTO TUTTO L'ANNO
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.
Non si accettano malati di mente nè d'infezione
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Prof. **AUGUSTO MURRI,** Consulente
Prof. **GIOVANNI VITALI,** Direttore.
Trattamento Ehrlih col 606.

Il MIGLIORE mezzo per LUCIDARE i PARCHETTI è la „Cirine"

A pareggio del vostro conto ecc. Fra tutti i mezzi per lucidare i parchetti «Cirine» è il migliore che io abbia esperimentao. firmato: *Josef Willinger.* Teplitz-Schönau, 19/5/1907.
Trovasi dappertutto, 1 bottiglia Cor. 3, mezza bottiglia Cor. 1.70. — Unici produttori: J. LORENZ & C., Eger in B.

Carta da sigarette e tubetti da sigarette
ABADIE
PARIGI
Vendonsi in tutti gli spacci di tabacco

ESTRAZIONE DODOMANI!
Lotteria a favore degli addetti agli spacci tabacchi (Trafikanten-Lotterie)
151,400 vincite. Ad ogni secondo biglietto tocca una vincita. Vincita Princ. Cor. 10.000
Un biglietto cor. 1. - Amministrazione della Lotteria: Vienna, I., Falkestrasse 5

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nicolò Cosciancich
Tecnico-dentista conc.
Ordina dalle ore 9-12 ½ e dalle 2½-7.
Via Campanile N. 15 p. II.
PREZZI MODICI.

Una distinta piccola famiglia
cerca una persona
da 30 a 40 anni, esperimentata quale **cameriera** (sarà anche aiutata), che sappia cucinare, con buone referenze e che sia italiana o vera tedesca. Buon stipendio.

Brava e svelta
Steno - Dattilografa
ITALIANA
cerca posto prontamente.
Offerte al „Piccolo" sub **„Svelta 10"**

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

Vendesi Villa a Stein
nella Carniola, splendida posizione, composta di 9 stanze e accessori, frutteto, parco, vasca da bagno. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli **Eredi di Anna Soss, Lubiana.**

Solida ditta di Gorizia
ASSUMEREBBE
RAPPRESENTANZE
per il Friuli orientale.
Offerte indirizzare sub „SERIO RAPPRESENTANTE" fermo posta GORIZIA.

La Cassa di Risparmio Triestina

emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.
Informazioni agli Uffici della Cassa
Trieste, 31 Luglio 1909.
LA DIREZIONE.

TEATRO EDEN
Venerdì 17 Maggio dalle 8.30 alle 11.30 pom.
GRANDE SERATA ARTISTICA
coll'intervento
DELL'ORCHESTRA MILITARE
dell'i. r. regg. fant. Imperatrice e Regina Maria Teresa N. 32

PROGRAMMA:

PARTE I. Ouverture dell'opera «Domino nero» (Rossini)
PARTE II. **MATCH di BOX** — Giorgio Carpentier e Jin Sulivan si disputano il campionato d'Europa pesi medi.
PARTE III. Fantasia dell'opera «La Traviata» (Verdi)
PARTE IV. **Le Tempeste dell'anima** — Grandioso dramma passionale.
1000 metri, 3 parti, 35 quadri — **LA VAMPATA** — STRAORDINARIO LAVOVO ARTISTICO — Grandioso dramma edito dalla Casa «Gaumont»
PARTE V. Valzer dell'operetta «Il mangiadonne» (Eysler)
PARTE VI. **L'UNGUENTO MERAVIGLIOSO** — Comicissima.
PARTE VII. Poutpourri dell'operetta «Il Conte di Luxenburgo» (Lehár)
PARTE VIII. **Bebè è un furbacchione** — Scena comica.

Serata fuori d'abbonamento - Escluse tutte le entrate di favore.
PREZZI D'INGRESSO:
Platea Cor. 1.— - Balconata Cor. 1.50 - Posti distinti in Palco Cor. 2.—

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

L'OLEIFICIO P. MANZUTTO DI UMAGO
invia verso assegno, in recipienti chiusi, **franco d'ogni spesa** a domicilio,
OLIO D'OLIVA
di propria produzione, primissima qualità, nel quantitativo di 10 litri, per complessive Cor. 16.—
Rivolgersi direttamente alla ditta P. MANZUTTO in UMAGO

Il migliore mezzo per preservare le piante dalla peronospora è
FORHIN la miscela di Bordelais già pronta, perfezionata ripetutamente.
Fa presa anche sulle foglie umide. Serve anche con la rugiada. Non lascia deposito. Innumerevoli lettere di elogio. Chiedere prospetti gratis e franco alla
Rappresentanza generale per l'Austria
Constantin Ziffer, Vienna XIX, Gatterburggasse Nr. 23.

Per Ciclisti
Occasione eccezionale
I suddetti che desiderano avere le rinomate biciclette a prezzi di fabbrica marche:
Cellina, Elena, Sprint, Empire e ChaterLea
possono rivolgersi direttamente alla casa fabbricante
Panzera, Agnoli, Diana & C. - Cormons
Per acquisti importanti prezzi speciali.

TRIBUNALI

(Trib. Prov. Pen. di Trieste)

Agenti dell'„Austro-Americana" in giudizio

per usura e raggiri nel reclutare emigranti

La quarta giornata.

Nella mattinata di ieri il presidente ha esaurito i testi proposti per la citazione dalla Procura di Stato nella causa contro Omero Cosulich, già ispettore degli agenti della Società di navigazione Austro-Americana, e degli ex-agenti della medesima Società fratelli Emilio e Giovanni Tomsig, il primo dell'Agenzia di Capodistria e il secondo dell'Agenzia di Pinguente; nonchè del fattorino dell'Agenzia di Capodistria, Antonio Medved.

A facilitare inoltre la grave impresa molti di questi ultimi testimoni non sono comparsi. E fra essi notevole l'assenza di tutti i Cosulich dell'Austro-Americana, signori Alberto, Marco, Oscar e Callisto. Le note relative li danno assenti e all'estero, meno l'ultimo, che il presidente dispone sia tosto sollecitato a comparire. E verso le 11 si presenta infatti.

La deposizione di Callisto Cosulich.

Fattogli presente il beneficio di legge, in quanto che l'accusato Omero è figlio di suo fratello, vi rinuncia, giura e depone:

— Mio nipote Omero, dopo una breve sosta negli uffici interni della Società, fu incaricato di organizzare le agenzie del Litorale. Gli altri accusati dipendevano da lui. Nè io li conobbi di persona, meno Giovanni Tomsig, che mi fu presentato il giorno in cui stava per partire per nostro conto alla volta di New Orleans.

Pres.: Lei ed Alberto Cosulich gli diedero ordine che scrivesse alle famiglie degli emigranti che essi stavano bene, avevano fatto ottimo viaggio e c'era molto lavoro...

— No... no... le pare. Io gli dissi di riferire a noi come erano trattati a bordo gli emigranti ed eventualmente di prestarsi come segretario per quelli analfabeti.

Indi il teste riferisce del suo viaggio a New-Orleans prima che fosse chiesta la concessione della linea. Riportò ottima impressione delle condizioni di vita e di lavoro. Gli fu informatore il colonnello Schuler, commissario generale di emigrazione, che l'accusato Omero si era, fino a ieri, ostinato a chiamare ministro della Louisiana.

Lo Schuler venne successivamente a Trieste e fu in rapporto con Omero Cosulich. Callisto Cosulich dichiara di ritenere che egli fosse in buona iede.

Pres.: Lei sa nulla di foglietti distribuiti su larga scala, in cui si riportavano articoli di giornali che decantavano il trattamento a New-Orleans agli emigranti?

— Io? Nulla so.

— Si sono fatte pratiche per avere gli originali di quei giornali, ma non si sono mai trovati. Certo si è che nessuno di quei foglietti risponde alla verità. Comunque, nulla le consta sui sistemi usati per reclutare contadini?

— Non mi constano, ma non mi meravigliano. Essendo essi pagati a provvigione e non essendo d'altra parte sempre scrupolosi, possono fare cose per cui noi stessi dobbiamo redarguirli. Del resto questa è partita che riguarda specialmente mio figlio Oscar. Egli.... potrebbe informare.

Pres.: Ma non c'è.

— Già, è all'estero.

— E quando ritornerà?

— Dopo il 20.

— Sa che si facevano mutui?

— L'ho saputo più tardi, e perchè non approvavo ho allontanato Omero.

— Eppure sembra che sapesse e tollerasse.

— Le pare? Avrei preso prima il provvedimento contro mio nipote.

Pangrazi (dif. di Omero): Suo nipote aveva uno speciale interesse a far affluire emigranti alla Società?

— Interesse morale, non materiale, perchè aveva il solo stipendio, e le diarie per il controllo degli agenti.

Altre testimonianze.

Fra le altre deposizioni, del resto meno importanti, accenneremo a quella di Francesco Lovrinich, già agente a Pisino.

— L'Agenzia - dice - continuava a ricevere pacchi di quegli stampati contestati in accusa ed io ho sempre ritenuto provenissero dalla Direzione dell'Austro-Americana, direttamente. Anche l'etichetta per l'indirizzo era tale da farlo supporre.

Umberto de Manzolini sostituì Giovanni Tomsig all'agenzia di Pinguente quando esso partì per New-Orleans. Le famiglie degli emigranti erano in grave fermento per le dolorose notizie inviate dai loro cari. Prima di esser colà fu addetto all'ufficio emigrazione e fu presente due volte a stipulazioni di mutui, fatte da Omero Cosulich. Non ricorda da quali cifre fossero costituite le solite 247 corone. Sa però che la cifra veniva sempre accennata a chi doveva firmare il contratto.

Dott. Pangrazi: Per conto di chi era stampata la «réclame»?

— Per conto della direzione dell'Austro-Americana.

L'avvocato Gambini di Capodistria riferisce che fu in contatto con Omero Cosulich quando, in seguito al sequestro di quella agenzia, ebbe incarico dalla direzione dell'Austro-Americana di regolare la faccenda dei mutui. Nota che nessuno dei citati al pagamento si lamentò con lui e riferisce di uno che era anzi contento per la partenza del figlio, dal quale aveva ricevuto 400 corone.

Giuseppe Bubnic riceveva da Emilio Tomsig l'incarico di provvedere alle intavolazioni. Il Tomsig gli mandava il nome e la cifra. Egli ispezionava i registri tavolari e stendeva poi i contratti. Ignora come fossero composte le 247 cor. ed esclude che si siano mai fatte spese di sopraluoghi. Le spese di intavolazione sommavano da 20 a 30 corone.

Ultimo teste è il dott. Carlo Seitz che per ordine della direzione dell'Austro-Americana ispezionò l'agenzia di Capodistria. Ispezione che condusse alla chiusura. Afferma che il comportamento di Emilio Tomsig era, in una parola, poco serio. Scarrozzava tutto il giorno, pagava gran bottiglie di Asti spumante e vestiva una sgargiante divisa con sciabola.

E con quest'ultimo dettaglio di «toilette» il presidente prega le parti di fare le eventuali loro proposte.

Il P. M. rinunzia, la difesa di Omero Cosulich invece propone sette testi, dei quali vengono seduta stante ammessi dalla Corte: Mario Badessich e Giovanni Benvenuti. Essi sono citati per stamane alle 9.

E' mezzogiorno quando il presidente toglie l'udienza.

L'udienza antimeridiana d'oggi sarà dedicata - dopo l'escussione di questi ulteriori testimoni - alla lettura delle numerosissime pezze processuali. E si spera di potere, in serata, emettere la sentenza.

★ Pres. il cons. Clarici; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. distr. Lucich; P. M. il primo proc. di Stato Zencovich.

MARINA E NAVIGAZIONE

La statistica dei sinistri marittimi.

Fra le informazioni e notizie che la «Rivista Marittima» pubblicherà nel suo prossimo numero, si nota la seguente:

Il «Board of Trade» inglese ha pubblicato le consuete sue statistiche annuali sulle «shipping casualties», riferendosi, in queste ultime, all'anno finanziario trascorso dal 1.o luglio 1910 al 30 giugno 1911. Il numero totale delle navi di ogni bandiera colpite da sinistro nel periodo suddetto fu di 8507 per una stazza complessiva di 6.796.029 tonnellate, mentre durante l'anno precedente era stato di 9715. Il numero totale delle vite perdute fu di 4432, in confronto a 4375 perdute l'anno precedente. Il numero totale dei sinistri occorsi in mare a navi britanniche, fatta perciò eccezione dei sinistri avvenuti in fiumi e porti, fu di 4421, inferiore al numero dei sinistri avvenuti in ciascuno dei 19 anni precedenti.

Le statistiche dimostrano ancora che 7914 navi (3.107.468 tonn. nette) di ogni tipo appartenenti al Regno Unito furono perdute in mare durante gli ultimi 20 anni. Le perdite di velieri scesero dalla media annua di 276 navi per 58.094 tonn nette nel ventennio a 172 di 34.973 tonn. nette nel 1910-1911. A riguardo dei velieri. Il numero delle navi perdute fu nel 1910-1911 inferiore a quello di ciascuno dei 19 anni precedenti e il loro tonnellaggio fu pure inferiore a quello delle navi perdute in ciascuno di questi 19 anni, ad eccezione dell'anno 1907-1908 e del 1909-1910.

I piroscafi perduti furono 116 per 102.687 tonn. nette, mentre la media delle perdite per il ventennio fu di 120 navi e 97.279 tonnellate nette.

Da una tavola si rileva che, durante i 20 anni, in 3866 naufragi e sinistri di navi appartenenti al Regno Unito, perirono 21.709 persone, di cui 18.004 appartenenti agli equipaggi e 3705 passeggeri piloti e altre persone che non risultavano inscritte nelle carte di bordo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. A. Marinscheg, da Venezia, con 120 pass.; «Gastein», cap. T. Giaia, da Deadagatch e Medua con 6 pass.; «Leopolis», cap. P. Badessich, da Pireo e Brindisi, con 104 pass.; «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali, con 246 passeggeri. I piroscafi a.-u. «Gelida», cap. A. Zotti, da Monfalcone, «Isonzo», cap. Knezevich, da Arsa; «Baross», cap. T. Ivancich, da Bordeaux e Ancona; «Trieste D.», cap. L. Maranguinich, da Metcovich e scali con 64 pass.; «Sebenico D.», cap. C. Zadro, da Sebenico e scali con 10 pass.; «Brasso», cap. Stiglich, da Fiume; «Arpad», cap. L. Rendich, da Marsiglia; «Jadran» cap. Zimich, da Macarsca. Il piroscafo italiano «Brindisi», cap. S. Alfonso da Brindisi e Venezia; i velieri «Sebastiano S.», cap. A. Muti, da Molfetta e «Vincenzo Iacona», cap. R. Jacopini, da Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro e «Almissa» per Venezia.

Attività finanziaria slava a Grado

Grado 16. Stando a voci che corrono, la Banca di credito di Lubiana avrebbe l'intenzione di piantare al più presto possibile una sua filiale a Grado. E sarebbe la seconda pedina mossa dagli slavi nel campo finanziario in questa cittadella balneare, che fino all'altro giorno ignorava di loro perfino il nome: la «Zivnostenska» ha già preceduto l'istituto lubianese. Questo improvviso interessamento non può non colpire i gradesi, e dovrebbe bastare a metterli in guardia contro il tentativo di stendere una rete d'interessi slavi sopra la loro città.

Un nuovo palazzo di bagni a Bad Pöstyen.

Fu inaugurato questi giorni il «Thermia Palace-Bade-Hôtel. L'edifizio, che si trova immediatamente sopra i rinomati fanghi termali radioattivi, ha lo scopo principale di rendere possibile di fare anche nella stagione più rigida un'ottima cura contro la gotta, il reumatismo, la sciatica ecc. Tutte le stanze dell'hôtel sono unite a tutti i bagni termali e all'istituto di terapia fisica a mezzo di ascensori e corridoi riscaldabili. Fra i primi ospiti arrivò il barone Benko, adlatus civile del governatore della Bosnia.

POVERO OPERAIO

smarrito anello brillante

Via Silvio Pellico.

Mancia Cor. 200 all'onesto rinvenitore portandolo all'oreficeria Pompilio, Corso 47

LINCRUSTA e METAXIN

Carte da tappezzerie. Polacco

Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 Rom. II

Orologi a buon prezzo

- per la -

CRESIMA

Orologi remontoir di vero argento	Cor. 7
Orologi cassa doppia di vero argento	» 9
Orologi ancora di vero argento	» 10
Catena di vero argento	» 2
Catena doppia vero argento	» 4
Orologi remontoir di vero argento	» 18
Orologi doppia cassa in vero oro	» 26
Catena in vero oro	» 20
Catena doppia in vero oro	» 30
Anelli in vero oro	» 6

Garanzia scritta per 3 anni.
Spedizione verso rivalsa.

Ditta esportatrice di orologi e oreficerie

Max Böhnel, Vienna IV

Margaretenstrasse 27/27.

Chiedere l'invio gratuito di prezzi correnti.

R. GASPERINI

SPEDITORE - TRIESTE

IMPRESA TRASPORTI

delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato.

assume sdoganamenti di qualsiasi merce. Consegne a domicilio, Spedizioni, Ritiri di bagagli

PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA

Telefono 1974 Via Economo 10

Per i bambini

Kufeke

e per gli adulti

Alimento sovrano per i bambini sani e per i bambini ammalati, deboli, deficientemente sviluppati d'ogni età.

Come nessun altro preparato consimile, la farina «Kufeke» facilita la formazione dei muscoli e delle ossa, previene e rimuove le diarree, la colerina, l'enterite ecc.

Olio, caffè e riso

a prezzi convenientissimi

CONSEGNA FRANCO A DOMICILIO

Spedizioni per la provincia

ARTURO GORTAN

Via di Torre Bianca 45

angolo via Carducci

STOFFE di Bruna

per VESTITI DA UOMO si acquistano al massimo buon prezzo di fabbrica, presso la ditta

Etzler & Dostal

Bruna N. 39

fornitrice della Lega degli Insegnanti e del Consorzio fra gli Impiegati dello Stato.

Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe di recente fabbricazione e moderne in tutti i prezzi. Si taglia anche la misura più piccola.

Ricchissimo campionario s'invia gratis per ispezione.

TEATRO CINE

nell'Excelsior Palace-Hôtel

Via Mercato vecchio 1, angolo Via Lazzaretto vecchio

Da oggi Venerdì a tutto Lunedì 20 corr.

il P. T. Pubblico avrà occasione di ammirare quanto di più bello, di più perfetto, di più geniale abbia raggiunto la cinematografia col riprodurre

un quadro di sensazione straordinaria

e che gli esperti in materia dichiarano insuperabile:

Solo un'artista

commovente dramma della

vita di palcoscenico

capolavoro della rinomata casa „Biograph" di Berlino.

In chiusa uno speciale

SCHERZO COMICO

Fabbrica Macchine e Caldaie

THOMAS HOLT - TRIESTE

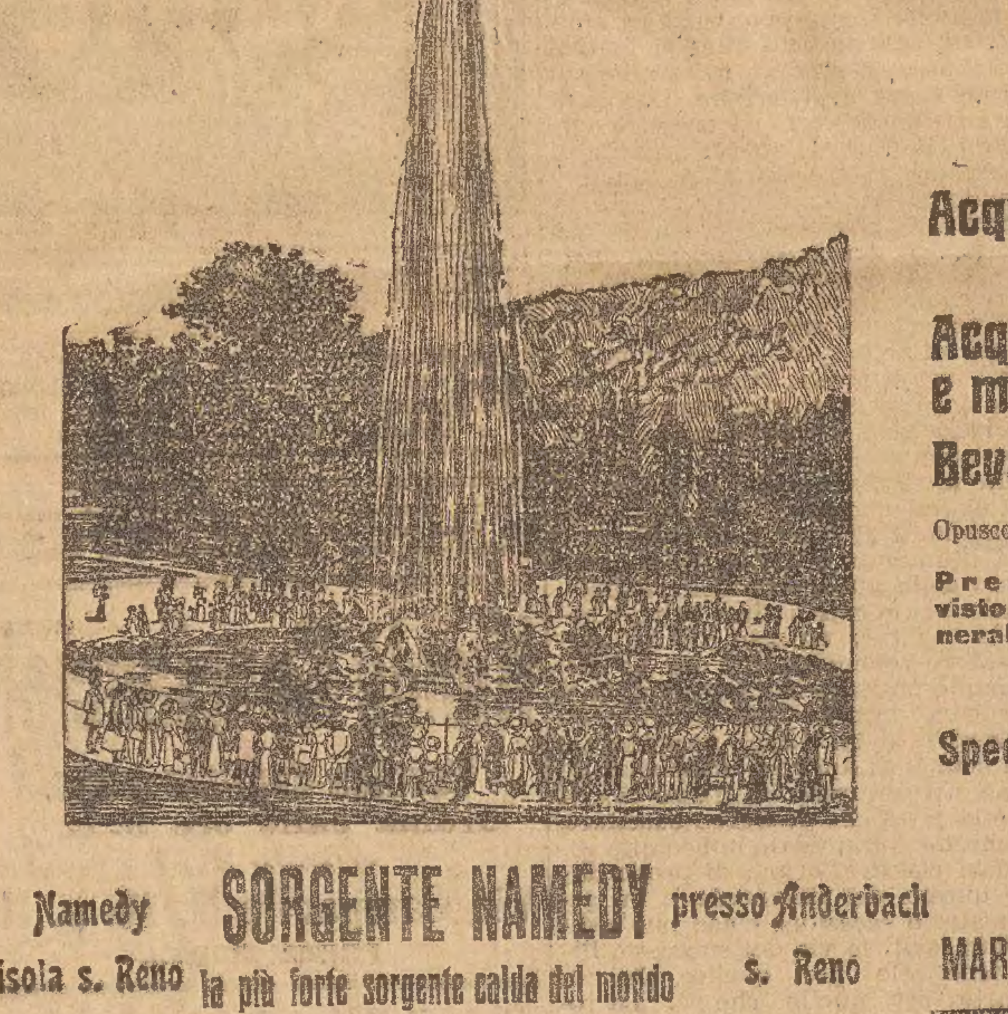
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532

Fonderia Ghisa e Metalli

Costruzioni e riparazioni in rame.

FUMATORI DI SIGARETTE

non dimenticate che la migliore, la più igienica Carta da sigarette, raccomandata dai medici, è la **LINDA**, in vendita dappertutto al prezzo di 2 cent. il libretto



Namedy **SORGENTE NAMEDY** presso Anderbach

isola s. Reno la più forte sorgente calda del mondo s. Reno

NAMEDY

l'acqua minerale del XX secolo.

Acqua da tavola: insuperabile per il suo sapore squisito e molto confacente alla salute, completamente depurata del ferro. È di sapore rinfrescante essendovi aggiunta una piccola percentuale del proprio acido carbonico naturale. :::: Eccita l'appetito. :::: Facilita la digestione. ::::

Acqua igienica e medicinale: Secondo centinaia di attestati medici, quest'acqua è specialmente indicata contro la gotta, il diabete, le malattie ai reni e alla vescica, nonchè contro le malattie di stomaco e intestinali derivanti dalla :::: formazione di acidi (pirosi). ::::

Bevanda ideale: Nell'attuale stagione transitoria, rimedio profilattico ed efficace in casi di catarro agli organi respiratori, influenza ecc.

Opuscolo dell'intimo consigl. sanit. Dr. PFEIFFER, nonchè estratto delle attestazioni mediche, gratis franco.

Prezzo popolare, mai visto finora per acque minerali così ricercate, cioè: **20 bottiglie grandi (Bordeaux) Cor. 9.—**

Deposito per ogni bottiglia: 5 cent., che vengono abbuonati quando si restituisce la bottiglia.

Spedizione dell'acqua minerale: VIENNA, I-1, Wallnerstr. 2, telef. 19,979.

Vendesi inoltre in tutte le farmacie, negozi di acque minerali, drogherie e nei negozi di commestibili, negli hôtels e nei migliori restaurants.

DEPOSITO ALL'INGROSSO PER TRIESTE E LA REGIONE:

MARIO LANG, Trieste, Via del Sale 1, telef. 288 - F.co MELL, Trieste, Via Media 25, telef. 34

FORD 20 HP.

Acquistate un'automobile Ford perchè è una macchina superiore, e non perchè è a buon prezzo. — Produzione annua per il 1912: 75.000 vetture. Automobile dell'avvenire che raggiunge meglio d'ogni altra l'ideale del vero automobilista. Solidità, semplicità leggerezza, forza ed economia danno splendidi risultati.

Continui arrivi dei nuovi modelli 1912 nel grande Garage Via Bachi 18 (angolo Via Boschetto) TELEFONO N. 22-47.

Rappresentante generale: A. SKERL

TRIESTE, Piazza Goldoni 10-11. Telefono 17-34.

A Trieste si può avere

PANE IGIENICO

impastato a macchina

soltanto nella premiata Panetteria-Pasticceria di

VINCENZO SKERK, via Acquedotto N. 15

DEBOLEZZA VIRILE

nelle sue particolari forme di impotenza, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità, guarisce radicalmente col TEOS, preparato di fama mondiale. Il TEOS è il primo e più vitale alimento, non solo del cervello, del midollo-spinale e di tutti i nervi periferici, ma altresì del sangue, e per mezzo di questo, di tutto l'organismo. Il TEOS non ha competitori nella sua azione rigeneratrice delle forze fisiche dell'organismo e delle funzioni intellettuali. Potentissimo ed insuperabile rinvigoritore dei centri genitali nervosi, ridà alla delicata e importantissima funzione sessuale la forza e la virilità diminuita o perduta, per l'età, errori giovanili, intensi lavori mentali, nevrastenia, ecc. — **Torna a rendere uomo chi non lo era più.** Procura il benessere e l'euforia di cui gode chi sa di avere normali le più importanti funzioni del proprio organismo. Ridando permanentemente intatta la funzione sessuale, allontana la tristezza e lo sconforto. - Un fl. cor. 7.50; cura completa (5 fl.) cor. 32.50. — Deposito generale Milano, presso il TEOS Institut. P. S. Sepolcro, 11. - A Trieste nelle migliori farmacie.

HENRI GERMAIN. (127)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il bretone godeva d'una certa considerazione, prima di tutto perchè pagava regolarmente ed in secondo luogo perchè affidava la sua piccola sostanza all'albergatore.

— Non posso farne a meno, diss'egli; si tratta di affari di famiglia.

— Avete fretta?

— Sì, moltissima.

L'albergatore si alzò subito, entrò nella stanza vicina e tornò di lì a un momento tenendo in mano cinque biglietti da cento.

— Grazie, disse il bretone intascandoli rapidamente. Li noterete nel mio conto. Arrivederci.

Uscì e risalì subito in vettura dicendo al cocchiere:

— Via Simart, all'entrata del boulevard Arnano.

Stava per lasciare la carrozza al punto indicato, quando la sorpresa lo inchiodò sul marciapiede, togliendogli la possibilità di fare un solo movimento. A dieci metri da sè, aveva visto avanzare lentamente il falso Furet con una valigia di grandi dimensioni.

— Digià! mormorò il bretone, riavendosi dalla sorpresa; giungo appena in tempo.

E volgendosi al vetturino gli disse:

— Vi tengo ancora; aspettate un momento qui.

Volse le spalle, nascondendo il volto dentro la vettura, per dare a Furet il tempo di passargli dietro senza vederlo. Poi s'ivoltò prudentemente, osservando l'affarista con attenzione. Lo vide chiamar subito una carrozza.

Il Papero si avvicinò con un salto, a rischio di tradirsi, e potè udire così queste parole lanciate all'automedonte:

— Stazione Montparnasse!

— Va bene, mormorò il bretone, si va al paese! Me l'imaginavo.

Tornò in fretta alla sua vettura dicendo al cocchiere:

— Stazione Montparnasse, partenza! E di galoppo. Raddoppio la mancia!

Giunse a destinazione in venti minuti. Discese, pagò il fiaccheraio ed entrò rapidamente nell'atrio sui cui si aprono gli sportelli. Un sorriso di soddisfazione gl'increspò le labbra.

— «Ma donè», sono arrivato prima di lui, mormorò

III.

— Buona passeggiata, capitano, disse allegramente Ruggero, richiudendo lentamente la porta bassa del castello di Chaudenay dietro l'ufficiale.

— Grazie, Ruggero; ma non vado molto lontano. Da una parte o dall'altra, fa lo stesso.

E il convalescente, già molto più in gambe, s'allontanò dalla via maestra.

Il custode mormorò sorridendo:

— Dalla parte dell'Ericaia, perdiana! Non occorre esser indovini per saperlo!

Infatti, dopo aver finto di esitare un momento, Daniele si avviò risolutamente ai boschi di Plumergat. Il mattino era splendido, l'aria pura, leggiera, in un cielo di cobalto senza macchia; le rondini descrivevano, ad un'altezza vertiginosa, i loro giri sempre più ampi.

Il giovane capitano si sentiva nel pieno vigore della gioventù. Era animato da nuovi ardori, il suo petto si dilatava al soffio della brezza che temperava il calore dell'astro sovrano, il sangue generoso gli scorreva più rapido nelle vene. Era contento di vivere.

Ben presto, il casolare dell'Ericaia apparve allo sguardo dell'ufficiale. Egli si fermò un momento a contemplare la scena agreste che lo circondava, invaso all'improvviso dai più dolci pensieri.

Aveva visto, a grande distanza, la fata dell'Ericaia, che tornava lentamente verso casa. Le fece con la mano un gran gesto amichevole per invitarla ad avvicinarsi. Ma, con sua profonda sorpresa, la fanciulla non parve comprendere lo invito, anzi, affrettò il passo senza neppur guardare dalla sua parte. E poco dopo rientrò nel casolare.

— Non m'ha visto, disse fra sè Daniele, indispettito. Povera Fata! dev'essere ancora preoccupata, stordita dal colpo bruscamente ricevuto, dalla straordinaria morte di quella vecchia....

Il capitano alludeva mentalmente all'improvviso decesso della mamma Viala, sepolta due giorni prima.

Quello strano avvenimento aveva fatto chiasso in tutti i dintorni, e dato luogo a molti pettegolezzi, a molti racconti fantastici e molta maldicenza. Senza incolpare apertamente la Fata, parecchie ragazze invidiose della sua bellezza, secondate facilmente da qualche giovanotto umiliato nelle sue speranze amorose, non s'erano peritate di spargere sul suo conto i più calunniosi sospetti.

— Avrà avvelenato la vecchia per restar sola, aveva detto una.

— Così è divenuta proprietaria di quella bicocca e con poca spesa, aveva soggiunto un'altra.

— Questa morte la rende libera, quella santocchia! disse un giovane, respinto certo dalla Fata, chissà quando. Così adesso potrà far baldoria senza darsi soggezione di nessuno....

E quelle stupide cattiverie avevano avuto libero corso, creando momentaneamente intorno alla fanciulla una atmosfera d'ingiusta diffidenza, d'inqualificabile disprezzo.

Daniele non ignorava quelle calunnie. Ruggero, istruito dalle persone del paese, gliele aveva ripetute alzando le spalle. E l'ufficiale, generoso per natura e attirato iresistibilmente dalla bellezza della Fata, andava da lei per rinnovarle le sue proteste di stima, di devozione, di simpatia profonda e di gratitudine. Ora sapeva che la propria guarigione era in parte opera sua.

Vedendola scomparire dentro la casa, affrettò il passo per quanto le rinascenti forze gli permettevano. Giunto davanti alla porta chiusa picchiò varie volte senza ottenere risposta. Stupito e malcontento chiamò. Nulla; un silenzio assoluto, angoscioso. Urtò nuovamente l'uscio colla punta del bastone, ma senza maggior successo.

— Strano! mormorò fra i denti; eppure l'ho veduta entrare, poco fa. Che sia in giardino e che non m'abbia veduto?

In questa convinzione, girò intorno al casolare, costeggiò il muricciolo di mattoni e guardò dappertutto. Nessuno; il recinto era assolutamente deserto.

Meravigliato ma risoluto, l'ufficiale scavalcò la cinta senza troppa fatica, entrò nel giardinetto, andò difilato verso una finestra spalancata, vi si affacciò e guardò dentro.

La Fata dell'Ericaia era seduta accanto al letto su cui era morta la vecchia Viala, coi gomiti appoggiati sulle lenzuola, e la fronte fra le mani incrociate. Al lieve rumore fatto dall'ufficiale, alzò il capo bruscamente, sorpresa e quasi malcontenta di vederlo.

— Voi! esclamò; perchè siete venuto? con che diritto entrate in casa mia malgrado la mia assoluta volontà di non riceervi? Avevate picchiato e non ho voluto aprirvi.

— Avete avuto torto, bella Fata. Non sono il vostro amico? non ho il diritto di portarvi l'espressione della mia riconoscenza, della mia amicizia consolatrice?

— A che serve? replicò amaramente la fanciulla. Io non ho diritto alla riconoscenza di alcuno e meno ancora all'amicizia d'un uomo come voi; non chiedo nè l'una nè l'altra.

— Oh! cara fanciulla, siete crudele

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone 16. Il Municipio invita i genitori a condurre i loro figli alla vaccinazione, che sarà praticata dal medico comunale dott. Arturo Rebulla con pus animale fornito dall'Istituto vaccinogeno dello Stato di Vienna nei giorni 20 e 21 corr. alle ore 2.30 pom., nella sala municipale. La revisione sarà effettuata il 29 corr. alle ore 10 ant. Alla vaccinazione sono obbligati tutti i bambini nati nel periodo dal 1. aprile 1911 al 31 marzo 1912, e i ragazzi nati nell'anno solare 1901.

★ Ieri fu eseguita la classificazione dei cavalli dei comuni di Monfalcone, Staranzano, Duino e Doberdò. Furono presentati alla visita 258 cavalli del comune di Monfalcone, 66 del comune di Staranzano, 21 del comune di Duino e 41 del comune di Doberdò. Assieme 386 cavalli. Durante la classificazione avvenne un grave incidente: il trentenne Augusto Buttignoni, pescivendolo di Monfalcone, ricevette un calcio al basso ventre da un cavallo e cadde privo di sensi. Visitato dal medico dott. Girolamo Lucchi, questi visto che lo stato del ferito destava apprensioni, lo fece trasportare al vostro Ospedale.

★ Il Municipio, per ordine dell'autorità politica distrettuale, ha emanato severissime misure contro i cani in generale, comminando gravi pene a coloro che non osservassero le prescrizioni vigenti. I cani, da oggi in poi, che non sono tenuti costantemente alla catena, dovranno essere muniti di solida museruola e della marca (tessera) ufficiale da applicarsi ai collari, indicante il nome del rispettivo comune ed il numero del catasto.

★ La Società per azioni per l'industria chimica «Adria» ha presentato un progetto di regolazione della «Roggia del Molinat» part. N. 923 che corre sui suoi fondi, intendendo anche di ricavare dalla detta roggia 0.50 m. q. d'acqua al secondo per scopi industriali. Per l'esame di questo progetto il Capitanato distrettuale ha fissato per il 22 corr. alle 9.30 ant. un sopraluogo commissionale, al quale si potrà eventualmente sollevare quelle obbiezioni che non fossero state fatte prima. Il progetto è ispezionabile durante le ore d'ufficio presso il Capitanato distrettuale di Monfalcone, dove si radunerà la commissione all'ora sopraindicata.

Camera di commercio e d'industria dell'Istria

Rovigno 15. Oggi alle 2.30 pom. ebbe luogo una seduta plenaria della Camera di commercio e d'industria dell'Istria, sotto la presidenza del presidente onor. Giorgio Vianelli, presenti 11 consiglieri.

Approvato il verbale della seduta precedente, il presidente, fra altre comunicazioni d'ordine interno, partecipa la seguita approvazione da parte del Ministero dei conti preventivi della Camera e la fissazione per quest'anno dell'addizionale del Comune al 10% sull'imposta generale sull'industria.

A voti unanimi venne accordato al cursore-amanuense Matteo Millich l'effettività, visto che durante l'anno di prova ha disimpegnato in modo lodevole il suo servizio.

A segretario sostituto della Camera, fra 14 concorrenti, venne nominato il dott. Giovanni Benedetti di Rovigno.

Alle eventuali l'on. Turina rileva che alla stazione ferroviaria di Pola c'è una pesa a ponte la cui piattaforma è più piccola dello spazio compreso fra le quattro ruote dei vagoni-merci e che la pesatura di questi viene eseguita collocando dapprima sulla piattaforma le due ruote anteriori del vagone, rilevando il relativo peso e poi facendo passare le ruote posteriori, pure rilevandone il peso. Si può figurarsi l'esattezza dei pesi così rilevati. Invoca l'intervento della Camera perchè venga tolto questo inconveniente dannoso agli interessi di quel ceto commerciale ed industriale. Il presidente, suggerendo l'avviamento di passi paralleli anche da parte del Consorzio dei commercianti e degli industriali di Pola, promette che la Camera si occuperà della cosa presso la Direzione delle ferrovie dello Stato.

La collezione archeologica di Cherso

Cherso 15. Il conservatore prof. Gnirs, di Pola, che fu qui per esaminare la Porta Marcella, che ha bisogno d'urgente ristauro, ha visitato anche la collezione archeologica, che trovò molto interessante. Il Gnirs ha avuto parole di lode per gli organizzatori del piccolo Museo (così lo ha chiamato lui), e ha promesso di assistere personalmente agli scavi futuri di San Lorenzo, ch'egli crede certamente porteranno a importanti scoperte. Una passeggiata attraverso le nostre calli lo fece rimaner ammirato davanti ai magnifici palazzi veneziani ancora intatti e specialmente ammirò il palazzo Petris-Marcello, che meriterebbe essere riscattato e ristaurato.

★ Il nostro cimitero è un po' troppo trascurato: l'erbe selvatiche vi crescono alte e rigogliose, nascondendo persino le croci, di cui a mala pena s'intravvedono i bracci. Nè miglior spettacolo offrono all'intorno le tombe e i portici: cadenti la maggior parte dei volti, screpolate le malte, somma incuria in generale. Il Municipio, a por riparo a questo stato di cose, ha fatto ora, in modo degno di lode, piantare bellissimi rosai lungo tutti i viali e glicinie e gelsomini lungo i muri, sicchè, in breve, il cimitero sarà trasformato in un giardino, e ha deliberato nell'ultima seduta della Rappresentanza di restaurare tutte le tombe laterali. In quest'occasione non sarà forse inutile raccomandare che, attraverso i quattro grandi spiazzi onde si compone il cimitero, sieno tracciati dei piccoli sentieri per facilitare l'accesso alle tombe, senza dover calpestare i tumuli come si fa ora.

L'aviatore Prodam caduto nel Quarnero

Laurana 16 (N). L'aviatore Guido Prodam partito nel pomeriggio da Fiume per fare un «raid» sul Quarnero, passò sopra Abbazia e Laurana, si diresse quindi a Moschiena donde volse a levante per raggiungere l'isola di Cherso. Ma a due miglia dall'isola, un colpo di vento capovolse l'aeroplano. Aviatore e aeroplano precipitarono in mare. Una torpediniera che si trovava qui accorse in aiuto dell'aviatore, ma si trovava a quattro o cinque miglia dal punto in cui il Prodam era caduto. Per fortuna navigavano in quelle acque due bragozzi chioggiotti che accorsero e poterono salvare l'aviatore. L'aeroplano è perduto.

La regate del Yachtingclub di Pola

Pola, 16. Iermattina alle 9 ebbe luogo la regata per yachts di sei metri. Il premio d'onore, consistente in un prezioso servizio da liquori, donato dalla duchessa Sofia Hohenberg, fu vinto dal «Geffion III» del signor Ernesto Schreiner. Il secondo premio fu vinto dal «Grane» del dott. Sonnenthal, guidato dall'ing. de Merkl ed il terzo dal «Va Via II» del signor L. Kupelwieser, guidato dal tenente di vascello Petris de Plauno. Un premio speciale per gli yachts di tre armi, ricevette il «Dorothea» del capitano di fregata Herzberg. Nel pomeriggio, alle 2.15, alla presenza del comandante della marina conte Montecuccoli, ebbe luogo una regata per cachts di otto metri. Giunse primo il «Tramontana II» della baronessa Haas-Teichen, guidato dal tenente di vascello de Arway; secondo il «Marithea» del principe di Sassonia-Coburgo Gotha, guidato dal capitano di fregata Hilscher e sul quale si trovava pure l'arciduchessa Elisabetta de Windischgraetz; terzo il «Drache III» del conte Hoyos, guidato dal tenente di vascello Petris de Plauno.

Alle 2.30 pom. corsero gli yachts delle classi A e B per il premio d'onore del conte Andrassy, premio consistente in una ricchissima giardiniera in argento cesellato. Questo premio fu vinto dall'«Amourette» del tenente di vascello de Wimmer. Il secondo premio fu vinto dal «Branzin» del cav. de Schoeller, guidato dal tenente di fregata Carlo Cerri ed il terzo premio dal «B B» del capitano di fregata Herzberg.

Derubato in treno di 920 cor.

La sorte della Hrvatska. Arrivo di studenti italiani da Pisino. Carne americana a Fiume.

Fiume 15. Giuseppe de Macsvanszky, cons. ministeriale di finanza a Zagabria, prese oggi il biglietto da Zagabria per Fiume dove arrivò col treno della sera. Appena arrivato il consigliere si recò alla polizia e denunciò che durante il viaggio era stato derubato del portafogli contenente 920 corone. La denuncia fu assunta a protocollo e la polizia avviò le indagini per scoprire i ladri.

★ Domenica prossima la Società di navigazione «Hrvatska» terrà a Segna un congresso generale straordinario per decidere definitivamente sulla sorte della società.

★ Stasera arrivarono a Fiume venti studenti del Ginnasio italiano di Pisino. Furono accolti da giovani nostri che offrirono loro una cena.

★ Col «Saxonia» della Cunard Line arrivarono oggi a Fiume 90 botti di carne americana congelata, la quale sarà distribuita tra diversi piroscafi ancorati nell'interno del Punto franco.

INCASTRO.

Il *cuore* ella il *totale*;
Anzi mi confessò che le fa male;
Lo prende, ha detto, per tenersi *lati*
Quando ha degli invitati.

Spiegazione del giuoco precedente:
BENDE. BENE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Cologna-città posto in via Molin Grande per cor. 60.000; fondo in città posto in via S. Vito per cor. 22.800.

Mutui ipotecari

Cor. 55.000 al $5^1/_2$% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

NUOVA YORK 16. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $105^3/_4$, Baltimore and Ohio $109^1/_8$, Canadà-Pacific $268^3/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $106^1/_4$, Missouri Pacific $39^5/_8$, Northern Pacific $119^3/_8$, Pennsylvania $123^1/_8$, Philadelphia and Reading 175, Southern Pacific $111^1/_4$, Southern Railway Com. $28^3/_8$, Union Pacific Com. 170, Amalgamated Copper $83^3/_8$, Anaconda $42^1/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $69^7/_8$. Tendenza flacca.

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato staz.o. Tender in Dochets —. Vendite 8000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., maggio 6.12/100, maggio-giugno 6.12/100, giugno-luglio 6.11/100, luglio-agosto 6.11/100, agosto-settembre 6.03/100, settembre-ottobre 6.10/100, ottobre-novembre 6.28/100, novembre-dicembre 6.26/100, dicembre-gennaio 6.26/100, gennaio-febbraio 6.26/100.

Stampato ed edito
dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Un delizioso benessere

si prova dopo un lavaggio della testa col nuovo preparato Pixavon. E' questo un sapone al catrame, liquido, neutro, speciale per i lavaggi della testa, il quale è stato privato, mediante un nuovo processo chimico brevettato, dell'odore disgustoso del catrame.

E' noto a tutti, che il catrame può essere considerato un rimedio addirittura sovrano per la cura dei capelli e della cute capillare. I più eminenti dermatologi ritengono il sapone al catrame il più efficace mezzo per conservare la capigliatura; anche il celebre metodo per la cura dei capelli del prof. Lassar attribuisce un grande valore all'impiego del sapone al catrame per i lavacri della testa.

Il Pixavon non solo pulisce i capelli, ma, grazie al suo contenuto di catrame, esercita un effetto diretto, eccitante sul cuoio capelluto. Una cura regolare con il Pixavon è effettivamente il miglior mezzo per rafforzare il cuoio capelluto ed i capelli.

Il Pixavon viene preparato chiaro (incolore) e scuro. Oggidì si preferisce il Pixavon chiaro preparato con un catrame che, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambidue i preparati, scuro e chiaro. Il prezzo di un flacone di Pixavon (chiaro o scuro) è di cor. 2.50.

Olio mangiabile Cor. —.84 in poi al litro. Servizio franco domicilio, spediz. tutti i paesi dell'Austria-Ungh. in vasi da 5 litri, tutto compreso Cor. 6, Curiel, magazzino S. Francesco 34, Tel. 139, Rom. 4.

STORIA DI UN UFFICIALE

Il Signore di Robotard, antico ufficiale di cavalleria, soffriva da lungo tempo di stomaco e dei visceri. La sua malattia si era ancora aggravata in seguito a varii dispiaceri morali. Egli aveva dei movimenti nervosi simili a convulsioni. Involontariamente spargeva lagrime e singhiozzava. Era realmente in uno stato penoso a vedersi. Aveva provato i bagni, i calmanti, il ferro, ecc.... ma sempre senza risultato. Un amico gli consigliò di provare il «Carbone di Belloc». Da principio non voleva perchè il colore nero della polvere gli ripugnava, ma un giorno che aveva una crisi di stomaco ancor più forte del solito prese una cucchiaiata di Carbone di Belloc.

«Fui molto sorpreso, dice egli, di non sentire nessun gusto sgradevole a questa sostanza. Ne presi subito altre due cucchiaiate, che passarono perfettamente, ma la mia sorpresa fu ancora più grande nel sentire, dopo pochi minuti, una calma, un benessere a cui non era più abituato da lungo tempo, continuai a prendere il Carbone di Belloc. I miei dolori allo stomaco non ritornarono più, le mie digestioni furono facili, ed in breve tempo fui completamente ristabilito. E' al Carbone di Belloc, a questo solo che io debbo la mia guarigione. *Firmato*: Max di Robotard, antico capitano dei dragoni, Nancy, li 8 febbraio 1887».

SIGNORE DI ROBOTARD

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob, a Parigi. Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle «pastiglie di Belloc», prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

RENATO LEVI-MINZI fu ALESSANDRO
VIA DELLA SANITÀ 14
Telefono 23-31
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI SOLIDI
Prezzi mitissimi

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
Specialità:
Latte sterilizzato per bambini e Yoghurt.

IGNAZIO KRON
PIAZZA DELLE POSTE
ARREDAMENTO ARTISTICO DI APPARTAMENTI MODERNI - ESPOSIZIONE DI AMBIENTI DELLA MASSIMA ELEGANZA
ISPEZIONE GRADITA

NEL
Negozio Chincaglie, Giocattoli
ed Utensili da Cucina
— in —
Via della Caserma N. 17
(angolo via Molino piccolo)
segue la vendita di tutte le merci esistenti
a prezzo di fabbrica
Specialità utensili da cucina in
ALLUMINIO PURO
di durata lunghissima, igienici, inattaccabile dagli acidi e realizzante il 40 per cento di economia nel combustibile dei fornelli o bollitori a gas.
Ore di vendita: dalle 9 alla 1 pom. e dalle 3 alle 7 pom.

In Via delle Poste 6
trovasi la
Filiale della Pasticceria Singer
RICCAMENTE ASSORTITA DEI PIÙ RICERCATI DOLCI.
Centrale: Pasticceria Singer, Via S. Caterina 7

FONDACO CHINCAGLIE E GIOCATTOLI
Candotti, Pratolongo & C.
Via G. Rossini N. 24 (angolo via Caserma)
RECENTISSIME NOVITÀ IN
Articoli da viaggio, Carrozzelle e carri sport per bambini
Articoli di pelle - Sandali - Foot-Ball - Giuochi d'estate - Articoli da cucina in alluminium greve, smalti „Sfinge" ecc.
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA.

La sottoscritta porta a conoscenza dello spett. Pubblico di aver istituito un
Dipartimento per Custodia, Pulitura e Riparazione
— DI —
TAPPETI
sotto la direzione e la sorveglianza del signor
Figlio di Haggi Giorgio Aidinyan
(noto esperto in Tappeti orientali).
Ordini sono da trasmettersi al predetto dipartimento in **VIA G. BOCCACCIO N. 27**, dalle 8-12 e dalle 2-6 anche telefonicamente, chiamando il N. 182.
Si garantisce la più accurata e sollecita esecuzione degli ordini dei committenti.
„ADRIATICA" Società Anonima di Spedizioni

TUTTE LE MANIFATTURE
esistenti nel negozio di
CARLO ANDREICICH, Via Malcanton 10
CAUSA L'INCENDIO
vengono vendute
a prezzi favolosamente bassi.

LAXIGEN
che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.
Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:
Farmacista C. Brady,
VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

con me e con voi stessa. Che cosa vi ho fatto perchè mi respingiate con tanta durezza?

— Niente.

— E allora?

— Non voglio veder nessuno; nessuno, capite?

— Andiamo, via, bando alle fanciullagini. Comprendo benissimo che siate inasprita per le voci malevoli messe in giro da qualche imbecille e scuso la vostra collera. Ma potete stare sicura che le persone di buon senso non danno alcuna importanza a quelle stupide ciarle e che la loro stima e la loro riconoscenza pel bene che avete fatto loro, rimangono inalterate. La miglior prova che posso darvene personalmente è che venivo appunto da voi, felice di potervi rinnovare l'assicurazione della mia affezione. Via, apritemi, voglio parlarvi, consolarvi, convincervi della sincerità dei miei sentimenti.

Quasi vinta da quelle generose parole, pronunciate con tanto calore, la Fata dell'Ericaia si levò, andò a ritirare il grosso chiavistello che chiudeva la porta e attese.

Daniele corse al muricciuolo, lo scavalcò nuovamente, tornò alla porta del casolare e vi entrò senza troppa fretta, scoprendosi il capo. Poi prese una seggiola, l'accostò a quella occupata dalla ragazza e sedette esaminando con curiosità quella strana dimora di fattucchiera campestre. Ad un tratto chiese con vero interesse, come seguendo il corso dei suoi pensieri intimi:

— Contate di restar qui adesso?

— Perchè no?

— Ma, perchè siete sola, troppo sola.

— Mi trovo bene così.

— Eppure la solitudine dev'essere triste e sarebbe anche imprudente. Una donna della vostra età, bella come voi e lontana da tutti corre un serio rischio.

— Oh! io non ho paura di nulla. Preferisco la solitudine dei boschi e la bellezza della natura al movimento del villaggio, alla compagnia delle persone più o meno buone, spesso inguiste e invidiose. E poi, dove andrei, come vivrei, se lasciassi questa casa? Col mio carattere fiero, amante dell'indipendenza cui sono abituata, mi sarebbe impossibile andare al servizio.

— Chi vi parla di servizio? interruppe vivamente Daniele. Non esistono altri mezzi per vivere con dignità?

— Non ne vedo altri per me.

— Ebbene, vogliate ascoltarmi attentamente. Posso indicarvene, o meglio offrirvene uno e spero che non lo rifiuterete.

E prendendo la mano della fanciulla, l'ufficiale cominciò dolcemente, con voce persuasiva:

— In questi ultimi giorni, ho pensato molto a voi, alle difficoltà della vostra posizione, al vostro isolamento. Il profondo interesse che vi porto, m'ha suggerito l'idea di venirvi in aiuto, di farvi fare una vita meno triste, più felice, almeno materialmente.

— Non sarò mai felice, rispose la Fata dell'Ericaia con profonda amarezza.

— Chissà? vogliate ascoltarmi ancora. Ho da offrirvi un asilo sicuro, tranquillo, grazioso; un asilo cui siete già affezionata.

— Dove?

— Al castello di Chaudenay.

— Al castello? esclamò la fanciulla stupita; che cosa vi andrei a fare, Dio buono!

Poi, senza poter nascondere il suo turbamento, soggiunse:

— La meno che altrove.

— Perchè? Potreste vivere con Ruggero e sua moglie, la buona Geltrude. Quella brava gente divide interamente il mio modo di vedere sul conto vostro e vi accetterebbe con piacere. Sono vecchi e si sentono un po' soli. La vostra giovinezza porterebbe loro l'allegria, un raggio di felicità, romperebbe la monotonia della loro esistenza. Senza tener conto dei piccoli servigi che voi potreste render loro, sollevandoli un po' dalle loro occupazioni quotidiane.

— Servirli, insomma, disse fieramente la Fata, divenire la loro dipendente?

— No, no, non è certo a questo titolo ch'essi desiderano avervi. Al contrario, vi accoglierebbero come una figlia adottiva, come una di famiglia. Se accettaste, vi assicurereste un'esistenza tranquilla e rispettata da tutti. E poi, aggiunse l'ufficiale con una voce dolce e supplichevole che turbò anche maggiormente la fanciulla, vi vedrei più spesso.

— A che vi servirebbe?

— A rendermi felice. Cara fanciulla, devo pure confessarvelo una buona volta; vi amo.

— Mi amate? replicò tristemente la ragazza. Ahimè; è una ragione di più per non accettare la vostra caritatevole offerta.

— Mi odiate dunque?

— Oh, no, certo, rispose la Fata. Ma, ve l'ho già detto; la distanza che corre fra una povera ragazza come me ed un uomo ricco e onorato come voi, è troppo grande perchè mi sia permesso di ascoltarvi. Prima di tutto, il vostro preteso amore, non è probabilmente che un capriccio passeggiero, l'idea d'un momento d'ozio. In questo paese semi-deserto, non vedete nessuno e la mia gioventù potrebbe distrarvi momentaneamente, divertirvi finchè restate qui. E' così, è per questo motivo che vi pare di nutrire per me un sentimento gradevole. Vi procuro un po' di distrazione.

— No, no, non lo credete, esclamò Daniele con calore, vi amo veramente, sinceramente. La vostra deliziosa immagine s'impone sempre più alla mia mente, il ricordo delle vostre parole, dei vostri minimi gesti mi s'imprime nel cuore, vi si riflette ad ogni istante. Penso continuamente a voi, all'incanto strano e possente che emana dalla vostra persona. Possedete la bellezza, la grazia innata. La vostra intelligenza, la vostra serietà, il vostro stesso orgoglio, sono altrettanti titoli alla mia ammirazione, al mio amore.

— Oh! non mi parlate così, ve ne prego, implorò la Fata dell'Ericaia, senza osare di alzare lo sguardo in volto all'ufficiale.

Ma egli le si era avvicinato ancor più ed aveva imprigionato le due mani della fanciulla fra le sue. Da quel contatto si sprigionava una febbre che invadeva i due giovani, i loro sguardi s'incrociarono. Gli ardenti effluvi magnetici delle nere pupille di Daniele penetrarono nelle pupille azzurre della ragazza, piene di languida tristezza, provocando un urto dolcissimo e crudele al tempo stesso fino alla sofferenza.

Daniele seguitò a parlare, sempre più piano, con voce dolce e carezzevole che tradiva però una malinconica gravità.

— Lasciatemi dir tutto, Fata mia. Da quando sono diventato un uomo, è questa la prima volta che il mio cuore è profondamente colpito, impregnato di vero amore. Sento d'amarvi ardentemente, con passione. Sta in voi di divenire l'arbitra della mia vita, la mia unica sorgente di felicità o di dolore. Per amarvi, non ho da calpestare i vani avanzi d'altri amori. Siete la prima.. e se voleste darmi retta, sareste la sola!

— Pazzia! esclamò la Fata dell'Ericaria con improvvisa esaltazione, svincolandosi bruscamente ed alzandosi. Poi soggiunse, altera:

— Voi non sapete chi sono.

— Siete una donna adorabile!

— Lasciatemi, ve ne supplico!...

— No, no, ora non m'è più possibile.

— Sono una disgraziata, indegna di voi.

— Che importa la vostra presente condizione? Se divideste i miei sentimenti, il mio amore v'innalzerebbe sopra tutti e sopra tutto. Rispettandovi e sostenendovi, obbligherei anche gli altri a rispettarvi e ad inchinarsi davanti a voi.

— Credete che la vostra famiglia ammetterebbe un sacrificio così grande del vostro orgoglio?

— Non ho più famiglia e sono responsabile delle mie azioni; intendo quindi agire secondo il mio desiderio e il mio cuore.

— No, no, è impossibile! esclamò la Fata con crescente esaltazione. Vi ripeto che sono una disgraziata senza nome, senza origine nota, raccolta e allevata per carità.

(*Continua*).

†

FIORA ved. ROCCO

spirava serenamente quest'oggi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, a nome anche degli altri parenti, ne danno il triste annuncio.

I funerali della cara estinta seguiranno Venerdì 17 corr. alle ore 3.30 pom.

PARENZO, 15 Maggio 1912.

Egidio e Vittorio, figli

le NUORE i NIPOTI

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Dopo lungo soffrire, mancò ai suoi che lo adoravano

GIUSEPPE SANTI

Impiegato alla Riunione Adriatica di Sicurtà

La consorte **Anna** e il figlioletto **Beppino**, accasciati dal più intenso dolore, il padre **Giuseppe**, in unione ai cognati **Ermano** e **Cecilia Fragiacomo** e **Bice Taucer** e alle nipoti **Lia** e **Rina**, dànno parte di tanta sciagura agli amici e a quanti lo amavano e lo apprezzavano.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 16 maggio 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

GIOVANNA Ved. PEGAN

d'anni 78, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina confortata dall'affetto dei suoi cari.

I dolenti figli in unione a tutti gli altri parenti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 17 Maggio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Nell'annunzio mortuario pubblicato ieri della sig.a **LUCIA Ved. KATTNIGG** leggasi nata **BERTOIA.** Il convoglio funebre partirà dal Corso N. 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA giovane, bella presenza, conosce lingua italiana, tedesca e slava, cerca posto. Indirizzo Posta grande, Pola, «Erlich». 121 A

CAMERIERA giovane, brava, offresi distinta famiglia. Offerte «Serietà» al Piccolo. 8538 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CUOCA non vecchia, buoni attestati, cercasi. Pendice Scorcola 337, sopra scala Pauliana. 7726 B

CONIUGI soli, cercano donna servizio per ore mattina e dopopranzo. Canova 2, II. 8551 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, abbia buoni attestati, cercasi. Buon salario. Via Rossetti 6, II, destra. 8533 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Via Foscolo 18, p. 12. 8542 B

DOMESTICA brava, possibilmente sappia cucinare cercasi. Presentarsi dalle undici alle tre. Acquedotto 38, I, porta 4. 8550 B

DONNA di cuore, attempata, cercasi verso vitto, alloggio, eventualmente qualche compenso prestassesi lavori casalinghi. Indirizzo Piccolo. 122 B

DOMESTICA giovane cercasi da coniugi soli. Via San Michele 5, primo, destra. 8513 B

DOMESTICA affettuosa cercasi prontamente da coniugi con bambino, paga buonissima. Rivolgersi con libretto od attestati Alfieri 6, terzo. 6 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Acque 5, secondo. 8530 B

PRESTASERVIZI robusta, civile, cercasi prontamente. Dalle ore 7-4. Salario cor. 25, attestati. Vittoria Colonna 8, IV, sinistra. 13607 B

PRESTASERVIZI abili, tuti lavori, possibilmente parli tedesco, cercasi prontamente, 8-10 mattina. 1-3 dopopranzo, paga cor. 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 108 B

RAGAZZA brava cercasi. Piazza Pontérosso 5, II. 8531 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati, sa cucinare e tutti lavori di casa, cerca buona famiglia per tutto il giorno. Offerte «Nina» Piccolo. 8539 B

SERVETTA pulitissima per piccola famiglia cercasi. Campanile 13, IV. 8543 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

CAPO contabile, trentanovenne, diplomato, perfetto segretario, corrispondente dattilografo, italiano francese, tedesco, inglese; espertissimo vari rami commercio, industria, banca; disponibile adeguatamente, giugno, luglio. Casella 142, Torino. 82040 C

CONIUGI giovani, senza figli, cercano portineria in casa nuova, civile. Offerte sub «Volontà 95» al Piccolo. 95 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 17, (Corso). Rivolgersi in portone. 8547 C

MAGAZZINIERE di buona famiglia, onesto, attivo, pratico in lavori doganali e scrittoio offresi prontamente. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 103 C

RICAMATRICE monogrammi per biancheria cerca lavoro a casa propria, prezzi miti. «Brava». Indirizzo Piccolo. 102 C

SIGNORINA pratica cancelleria, bella calligrafia, dattilografa, perfetta italiano, conoscenza tedesco e croato offresi. Indirizzo Piccolo. 13599 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Toro 5, terzo. 7483 C

SIGNORINA brava per abiti e biancheria per bambini, cerca lavoro a casa propria. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 101 C

TRENTACINQUENNE già disponente e capocontabile, primaria forza, vaste cognizioni, linguista alte referenze, cerca posto. Chiamate «3792» Posta restante Trieste, verso scontrino. 12891 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAPO cassone serio ed esperimentato cercasi per l'impresa del nuovo bacino da carenaggio di Venezia. Indirizzarsi: Ingegnere Conrad Zschokke, Venezia, Campo S. Pietro Castello, 71. 82112 D

FATTORINO che parli italiano e tedesco cercasi. Rupp, Via Carducci 3. 8535 D

GARZONA modista cercasi. Via Giustinelli 6, p. III. 112 D

LAVORANTE per calzoni cercasi. Sartoria Rupp, Via Carducci 3. 8534 D

LAVORANTE a pezzo buona paga cercasi. F. Jüttner. 8528 D

LAVORANTE fabbro capace, cercasi. Via del Monte 16. 8544 D

MEDIATORE serio per vendita esercizio cercasi. - Offerte «Urgenie» Piccolo. 13604 D

RAGAZZO con buoni attestati cercasi quale fattorino negozio. Agenzia Zulin, Corso 21. 8428 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture con paga cercasi. Via S. Lazzaro 15, Costarelli. 104 D

RAGAZZO per negozio, Angelo Zanetta, cercasi. Piazza Grande 4. 8552 D

RAGAZZO per cinematografo cercasi subito, età oltre 14 anni. Indirizzo Piccolo. 126 D

RAGAZZA pratica macchina cercasi. S. Francesco 40, porta 6. 119 D

SIGNORINA giovane, educata, di buona famiglia, che parli perfettamente italiano e tedesco cercasi prontamente. Laboratorio dentistico via Settefontane 2, II. 93 D

SIGNORINA stenodattilografa, italiano, tedesco, cercasi per Fiume. Sub «Grande azienda» ai Piccolo. 8533 D

SARTA brava a giornata per famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 91 D

SIGNORINA dattilografa cercasi da amministratore stabili per lavoro dalle 4-8. - Rivolgersi Vasari 6, I, destra, dalle 12.30-1. 111 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, affitterebbe signora sola a signora. Gatteri 20, primo. 7878 E

CAMERA splendida, ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Rapicio 8, I, destra. 114 E

CAMERA bene ammobiliata, gas, ariosa, affittasi prontamente. Piazza Ospedale 4, porta 9. 8404 E

CAMERA ammobiliata affitasi, ingresso libero. Paduina 5, I, destra. 13605 E

IMPIEGATO cerca giovane a modo compagno stanza. Capuano 6, secondo. 8555 E

STANZE splendidamente ammobiliate, una, due, soleggiate, bagno, casa signorile, affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 7734 E

STANZA ammobiliata, due finestre, volendo vitto. Via Commerciale 5, terzo. 8467 E

STANZA con uso cucina affittasi a signora o signorina sola presso signora sola. - Ruggero Manna 16, I, porta 6. 8236 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso piazza grande. Via S. Sebastiano 4, III. 8227 E

STANZA due letti, elegante, affittasi, centro, distinti signori. Indirizzo Piccolo. 123 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi presso signora sola. Farneto 9, II, p. 7. 125 E

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi cor. 70 mensili. Corso 7, secondo, p. 11. 115 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, scrupolosa mettezza, affittasi prontamente. - Francesco Assisi 15, secondo. 8545 E

STANZA con vitto, eventualmente uso piano, affittasi. Cecilia 14, portiere. 109 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, per uno due signori affittasi prontamente. - Via Nuova 51, II. 8553 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, ingresso separato, paraggi San Vito o San Andrea, preferibilmente Colle San Vito, cercasi. Offerte sub «Dottore 60» al Piccolo. 7748 F

STANZETTA ingresso libero, preferibile fuori città cercasi prontamente. Offerte «Prontamente 7789» Piccolo. 7789 F

STANZINO soleggiato nonchè vitto, modesto cerco adiacenze Besenghi, presso famiglia dabbene. Offerte «Impiegato» Piccolo. 89 F

STANZA ammobiliata, centro, ingresso libero cerco. Sub «Viaggiatore» al Piccolo. 128 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA nuove lezioni combinate: contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale-bancaria italiana, tedesca francese, stenografia, dattilografia con dieci dita cor. 7, 10, 20 mensili (giornalmente lezione). Studio Cernè, Stadion 11, terzo. 8221 G

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue, Costantino Reyer, Valdirivo 30. 7560 G

FRANCESE diplomato Università impartisce lezioni francese, grammatica, conversazioni. Audebert, via Toro 11, I piano. 8429 G

PROFESSORE cercasi preparare ragazzo per la II.a Ginnasio italiano. Indirizzo Piccolo. 105 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA oro, orologio argento e cintura, smarrito mercoledì notte dall'Eden, piazza Borsa in vettura o per terra; si prega portare indirizzo Piccolo, generosa mancia. 110 H

CORNETTO d'oro smarrito ieri. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 13602 H

OROLOGIO argento, da uomo, smarrito. Trattandosi cara memoria, pagherebbesi suo valore. Indirizzo Piccolo. 129 H

PORTAFOGLIO smarrito contenente 20 corone, 3 fotografie e carte importanti; pregasi l'onestissimo rinvenitore di farne la restituzione trattenendosi il danaro. Indirizzo al Piccolo. 13601 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI signorili, pressi via Rossetti, 2 e 3 stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, cor. 630 e cor. 760, più accessori. Informazioni via Massimo D'Azeglio 24, primo. 8520 L

APPARTAMENTO di 4 stanze, affittasi per uso scrittoio. Via S. Nicolò 4, I. Rivolgersi dal portinaio. 8376 L

APPARTAMENTI splendidi, 3, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, luce elettrica, appigionansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Istituto 22. Informazioni presso Amministr. Petech, Acquedotto 27, primo, telef. 19-97. 8339 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, due camerini, cucina, acqua e gas, bellissima vista, subaffittasi prontamente. Via Segantini n. 4, portinaia. 8320 L

APPARTAMENTI moderni, 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto. Via di Scorcola (vis-à-vis la campagna Ralli). Informazioni via Zonta 7. 8309 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, ed annessi affittansi agosto nella casa nuova di via Gatteri 40. 8308 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi primo giugno. Destra chiesa Roiano 1. 8216 L

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze camerino, cucina, comfort moderno, affittasi corone 780, più accessori. Via Donadoni 24. 11974 L

APPARTAMENTO di lusso, sette stanze, due camerini, massimo comfort moderno, affittasi 24 agosto. Levi, Via Nicolò Machiavelli 4. 8526 L

APPARTAMENTO elegante, quattro stanze, più accessori, tutto il comfort moderno, affittasi. Levi, Via Nicolò Machiavelli 4. 8527 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente 2 stanze cucina, poggiuolo cor. 440. Eventaulmente 3 stanze, camerino compreso acqua, gas cor. 600, paraggi Barriera. Indirizzo Piccolo. 13606 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, camerino, cucina, ripostiglio, affittasi subito oppure 24 agosto, via Cassa risparmio 13, piano III, annue corone millecinquecento. Informazioni piazza Piccola 2, cereria Machlig. 7999 L

APPARTAMENTO elegante, tre stanze davanti, cameretta, cucina, IV, affittasi agosto cor. 900. Indirizzo Piccolo. 96 L

BOTTEGHE e magazzini, affittansi prontamente a prezzi convenienti, nelle case nuove di via S. Giacomo monte 2, via Vasari 19 e via Massimo d'Azeglio 11. 8301 L

MAGAZZINO grandioso, Carlo Ghega, affittasi. Rivolgersi Cillia, Poste 6. 19 L

MAGAZZINO, acqua, gas, cesso, circa 70 m. q., centro, immediata vicinanza Posta, subaffittasi dal 24 agosto, cederebbesi eventualmente chiusura scrittoio. - Rivolgersi Donizetti 5. 7769 L

MAGAZZINO comodo affittasi anche prontamente, via Cavazzeni. Rivolgersi Corso 19, II. 7765 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 7481 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, borsetta argento, orologio, braccialetto vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 88 M

ATTACCAPANNI, camere letto vario stile, camere pranzo, floraie, sedie pelle, scrivanie ecc. vendonsi. Facilitazione pagamento. Solitario 2. (accanto salumeria). 8556 M

BOLLITORE vendesi in giornata. Latteria Rossini 33. 13603 M

BRILLANTI solitari, grandiosi, immenso splendore, orecchini, vendonsi sole corone 1100. Indirizzo Piccolo. 87 M

BICICLETTA «Stiria» nuovissima, contropedale, adattissima per viaggiatori vendesi, buon prezzo. Poste 14, I, destra. 8525 M

BICICLETTA scorrevolissima vendesi qualunque prezzo, occasione. Via Petronio 5, mezzanino. 8523 M

BLOUSE, alcune bellissime battista, per signora, prezzi irrisori, occasione rara vendonsi privatamente. G. Vasari 17, porta 19. 8435 M

BARCA con motore a benzina vendesi, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 23 M

CASSAFORTE per libri, da muro, larghezza massima cent. 125, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 7910 M

CAVALLI (due) con finimenti e tre carri con accessori, vendonsi. Rivolgersi via Caserma N. 17, I piano. 7530 M

CARROZZA vis-à-vis da vendere, buon prezzo. Chiozza 43. 8485 M

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi; con metodi facili, celerissimi da maestro via Barriera 10, IV. 8549 M

CUCINE moderne, signorili, vende falegname. Via del Monte 23. 118 M

CANAPE' galleria, sedie schienale alto vendonsi. Esclusi mediatori. Tiziano 10, II, dalle 2-3. 8529 M

CANARINI vendonsi. Tiziano Vecellio 20, pianoterra. 107 M

CANAPE', 8 sedie stoffa, copertori, coltrinaggi, bagno semicupo, gasometro acetilene, bicicletta Puch vendonsi motivo partenza. Esclusi rivenditori. Acque 5, I, sinistra, 2-5 pom. 8399 M

DIVANO con materasso pulitissimo, vendesi, prezzo basso, Azeglio 11, porta 6. 127 M

DIVANI per camera pranzo, divano letto, ottomana, occasione, vendonsi buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 8540 M

LUMINO gas, mantello stagione vendonsi, presentarsi ore 3.30. Indirizzo Piccolo. 117 M

LIBRERIA comperasi purchè moderna. - Offerte sub «Libreria moderna», Piccolo. 86 M

MOTORE di 25 HP, con molino e trebbie per frumento ed erbe, vende l'azienda agricola industriale G. Godina. Versa, posta Romans. Per informazioni rivolgersi a detta azienda. 7552 M

MOTOCICLETTA «Puch» 3½, 2 cilindri, leggera, vendesi. Via Caserma 11, ferramenta. 8554 M

PIANINO massimo ordine, vendesi 10-12, 4-6. Indirizzo Piccolo. 100 M

STANZA da letto, in legno quercia, opaca, moderna, vende falegname. Via Ruggero Manna 17. Massima convenienza. 14 M

SETA nera, splendida, per vestiti, vendesi occasione, prezzi convenientissimi. - G. Vasari 17, porta 19. 8436 M

STANZE letto diverse una e due persone, moderne, chiare con accessori, lana sciolta per materassi, tavoli ecc. vendonsi occasione. Via del Pesce 4, 1 p., Hôtel Royal, 9—1, 3—6. 13608 M

VESTITO nuovissimo uomo, vendesi prezzo irrisorio. Chiozza 9, III, sinistra. 24 M

VESTITI uomo, ottimo stato, bonjour, salon e completi, vendonsi. Via Giustinelli 6, primo. 8464 M

VESTITO completo, «poupelin», grigio, mai indossato, causa lutto vendesi. Gatteri 29, II, destra. 7827 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' popolare, latteria, con due licenze vendesi prontamente corone 800. V. Castaldi N. 1. 38 N

DROGHERIA in buonissima posizione, rendita sicura annue cor. 12.000, verrebbe ceduta a serio riflettente. Offerte sub «G. 4. L.» Piccolo. 6947 N

NEGOZIO cartoleria, manifatture, giocattoli, avviatissimo, vicinissimo scuole, affitto minimo, adattissimo per signora, vendesi causa malattia, possibilmente entro giornata, oggi-domani. Indirizzo Piccolo. 106 N

10.000 corone cercansi prontamente intavolazione terzo rango sopra stabile franco imposte centro città, buon tasso. Offerte dirette «Vasta copertura» Piccolo. 8159 N

10.000 corone ottima intavolazione stabile città, 6% cercansi prontamente. Offerte dirette «Denaro intavolato 11973» Piccolo. 11973 N

7/5000 corone impiegherebbersi in buona azienda commerciale. Offerte «Compartecipazione» Piccolo. 8162 N

6/8000 corone cercansi prontamente seconda intavolazione città. Offerte «Tasso seconda» Piccolo. 8161 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA a Barcola, vicinanza tramway, 3 camere parchettate, cucina, cantina, acqua, gas, vendesi, corone 12.000 trattabili; sensali esclusi. Indirizzo al Piccolo. 7224 O

CASA a Roiano N. 394, nuova, con due appartamenti, 5 minuti dalla chiesa, vende il proprietario Carlo Starec, Prosecco. 8419 O

CASA giardino, città, fermata tram, due appartamenti 3 camere, cucina, acqua Aurisina, gas, vendesi prontamente corone 30.000. Piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 94 O

VILLA circa 120 tese, con quattro appartamenti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 81 O

VILLINO pressi Rossetti, dodici locali, piccolo giardino, comfort moderno, vendesi, saldo 15000. Offerte al Piccolo «Comodità». 8483 O

VILLINO città vendesi, corone 32.000. Condizioni di pagamento da convenirsi. Informazioni Krochmal, Trieste, Via Michelangelo Buonarroti 633. 8387 O

VILLA signorile, pressi Ginnastica, tutto comfort, due splendidi appartamenti, vendesi urgentemente, saldo cor. 18.000. Offerte «Urgente liquidazione» Piccolo. 8160 O

VILLA saluberrima, posizione signorile, giardino, massimo comfort, vendesi, saldo corone 28.000. Offerte «Stupendo centro» Piccolo. 11972 O

VILLINO 6 camere, camerino, cucina, grande giardino, vicino tram, vendesi corone 2600. Indirizzo Piccolo. 93 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici indistruttibili, la miglior marca registrata esistente, cor. 4-12 dozzina. Soltanto presso ditta inglese M. Gal, Corso 4. 7802 P

CENT. 70 costa l'insuperabile insetticida «Radical». Cillia, Poste 6. 8441 P

CENT. 50 costa una scatola cera per parchetti. Cillia, Poste 6. 8442 P

CUOCA Hotel, cuoca per dolci, cassiera, cameriera restaurant, pasticcere, domestiche, cerca l'agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 116 P

COPERTORI letto, coltrinaggi, tralicci per materassi, panama bianchi-colorati, percalli, zephir, ombrellini ecc. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, I. Massima convenienza. 97 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Piazza Borsa 1, II. 7683 P

PERSONALE di servizio buonissimo, di ogni genere, trovasi pronto. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 6803 P

PETROLINA americana Wielman, per i capelli, vendesi ovunque, corone una. 8443 P

VESTITI, calzoni uomo, vestiti étamin foderati seta, poco adoperati, bluse, scarpe signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8402 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 98 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA! Due camere ammobiliate, cucina, giardino (acqua gas) affittansi per la stagione estiva. Rivolgersi Negozio commestibili dietro ai Volti. 7957 Q

BARCOLA! Affittasi appartamenti con acqua, gas per stagione estiva. Campagna Starz N. 360. 8548 Q

CAMERA ammobiliata, soleggiata, in campagna, dintorni Trieste o fuori, cerca signore. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 8541 Q

VILLEGGIATURA due camere, cucina, grande giardino. Cologna 293, Zobernig. 8377 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PRINCIPE. Tuttora qui. 7936 R

SUZZA. Oggi domani nulla. Prossima settimana aprile. 7567 R

GIOVANNI ritira lettera, domenica piazza della Borsa, miei saluti. 124 R

GIOVANOTTO possidente, stanco vita solitaria, cerca signorina o vedova di cuore, affettuosa e sincera, anche non bella, con dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «Eternità 32» Posta centrale, verso scontrino. 90 R

CARMELA 600. Ritiri lettera. Con stima Biagio Paskojevich. 8536 R

INVISIBILE. Favorite farmi noto se vi eclissate da qui. Attendovi finestra venerdì 3.30, salutarvi. Ardenti. Tristissima. 8546 R

DESTINO 30. Giace lettera alla posta. Cordialissimi. 113 R

NERINA. Se crede prelevi lettera sub «Pace» Nerina. 13600 R

PIANINI

di **Gustav Hofbauer, Vienna**
i. r. fornitore di Corte,
Koch & Korselt
E DI ALTRE MARCHE DI FAMA MONDIALE
nel NUOVO DEPOSITO PIANOFORTI
GIOV. MINARIK Piazza C. Goldoni N. 12, I piano.
PIANINI da Cor. 500 in più.
Eleganza - Solidità - Garanzia - Riparazioni
Prezzi miti - Rate - Noleggio - Accordature

UNA CORONA

costa un Biglietto Trafficanti. Estrazione domani. Chi compera 2 Biglietti uno pari e l'altro dispari deve fare almeno una vincita sicura, garantita. I Biglietti fortunati si vendono soltanto presso il Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. Ogni 2 Biglietti una vincita.

R. Blaha
DEPOSITO MOBILI
già Consorzio di Falegnami di Salcano
Trieste, Via Caserma 4 Telef. 1631

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.

Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.
CHIEDETE CAMPIONI GRATUITI
PARIS, 8, Place de l'Opéra.

Per la Cresima i più graditi regali sono sempre gli **Orologi di precisione** - di - **Emilio Müller**

il più vecchio e rinomato negozio di Trieste, riccamente fornito per l'occasione in **oggetti d'oro, argento e orologi a pendolo delle migliori qualità.**

Traslocato nel nuovo negozio in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

Marca *Koestlin*

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**

sempre freschi
in pacchetti brevettati Til,

biscottini finissimi da tè, il migliore
nutrimento per bambini ed ammalati

Impianti di calefazione centrale
a termo-sifone e a vapore
eseguisce con proprio personale la
SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI
Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i
TRIESTE
Via Carducci N.ri 8-10 e Via Coroneo N. 1
Telefoni 405 e 1553.
Garanzia assoluta - Preventivi gratis - Esecuzione sollecita - Prezzi miti.

Parere del sig. Prof. Dott. V. LIEBLEIN
Professore di chirurgia all'Università tedesca di Praga

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Secondo il suo desiderio, le comunico ch' io ho prescritto già più volte e con successo il suo **Vino di china ferruginoso Serravallo** nella mia pratica in casi adatti.*

PRAGA, 9 Marzo 1910.

Prof. LIEBLEIN.

Vi cadono i capelli?
Avete della forfora?
Provate l'acqua di betulla per i capelli
preparato del Dott. Dralle.
Rimarrete sorpresi dell'efficacia!
Prezzo Cor. 2.50 e Cor. 5.—. Vendesi nelle farmacie, drogherie, negozi di profumerie e nei migliori saloni da parrucchiere.
Fabbricante: GEORG DRALLE, Bodenbach s. E.